



Relazione attività 2014

Associazione Italiana Allevatori

Tel. +39 06 8545 1207
Fax +39 06 8545 1230

00161 Roma, Via Tomassetti 9

www.aia.it
segreteriaaia@aia.it

Sommario

| | |
|---|----|
| Il finanziamento del sistema allevatori per il miglioramento genetico _____ | 3 |
| La zootecnica da carne e da latte _____ | 8 |
| Area tecnica _____ | 9 |
| Area informatica _____ | 40 |
| Servizio Ispettivo _____ | 43 |
| Area economica _____ | 50 |
| Area pianificazione e controllo _____ | 56 |
| Area mostre e fiere _____ | 57 |
| Area esteri – AIA International _____ | 61 |
| Area comunicazione _____ | 63 |
| Grafici e tabelle _____ | 64 |
| Organi sociali _____ | 72 |
| Responsabili dei servizi _____ | 73 |
| Informazioni sulla società _____ | 74 |

AIA si propone di attuare tutte le iniziative che possano contribuire al miglioramento del bestiame allevato e alla valorizzazione dei prodotti che da esso derivano.

Il finanziamento del sistema allevatori per il miglioramento genetico

Il Sistema Allevatori

La Legge 15 gennaio 1991 n.30, successivamente modificata dalla Legge 3 agosto 1999, n.280, individua rispettivamente nei Libri Genealogici e nei Registri Anagrafici gli attori del miglioramento genetico delle razze animali sottoposte a selezione e della conservazione delle razze a limitata diffusione: i Libri genealogici sono tenuti da Associazioni Nazionali Allevatori mentre i Registri Anagrafici sono tenuti da AIA. Le stesse associazioni provvedono all'esecuzione delle valutazioni genetiche. La raccolta dei dati riproduttivi e delle prestazioni produttive degli animali sul territorio e la elaborazione delle stesse è assicurata da AIA.

L'Organizzazione degli allevatori rappresentata dall'Associazione Italiana Allevatori gestisce una banca dati, unica a livello nazionale e costantemente aggiornata, relativa ai dati rilevati nello svolgimento delle attività di selezione animale, alle Analisi effettuate e alle relative elaborazioni. Il Sistema gestisce inoltre 22 laboratori di Analisi del latte; un laboratorio standard che garantisce il coordinamento dei ring test dei citati laboratori e un laboratorio di genetica molecolare per l'analisi del DNA e genomica.

Le attività sopracitate relative sia ai controlli funzionali che ai libri genealogici sono svolte da AIA e dalle ANA (n.18) ad essa associate mediante le Associazioni Allevatori operanti a livello territoriale (8 Apa e 19 ARA). Alcune ANA, quando previsto dai programmi di selezione, gestiscono Centri Genetici (n.12) per la raccolta di dati su animali allevati in condizioni standard per il calcolo di indici genetici per caratteri non misurabili in condizioni di campo.

In 70 anni di attività il sistema degli allevatori ha assicurato l'unicità, l'uniformità e la continuità nello svolgimento dell'attività di conservazione della biodiversità e di miglioramento genetico su tutto il territorio nazionale, ottenendo anche la certificazione internazionale ICAR, che attesta la rispondenza delle attività di controllo funzionale di AIA alle norme internazionali che disciplinano come le informazioni e dati forniti debbano risultare necessariamente attendibili, confrontabili e trasparenti.

I positivi risultati conseguiti in tutti questi anni di attività dal Sistema Allevatori hanno portato l'Italia ad essere tra i primissimi Paesi a zootecnia più avanzata nel mondo. A riscontro della validità del Sistema sono da annoverare le numerose richieste da parte di paesi di nuovo ingresso nella UE e da Paesi del bacino mediterraneo, di assistenza per lo sviluppo di sistemi di raccolta e analisi dei dati delle produzioni animali secondo i criteri ispiratori dell'Organizzazione.

Il Sistema delle Associazioni Allevatori vede attualmente impegnate oltre 2.100 unità lavorative (controllori zootecnici, informatici, amministrativi, genetisti e tecnici di laboratorio, personale addetto ad altre attività, di cui sono coperte da contributo pubblico 1.378 unità).

Il miglioramento genetico non è solo di interesse del singolo allevatore, ma costituisce un investimento strategico di lungo periodo, a favore del miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale con effetti lungo tutta la filiera produttiva. Non ha valenza esclusivamente “tecnica”, ma risponde perfettamente alle attuali esigenze del comparto agricolo zootecnico e, più in generale, della società nel suo complesso. Esso infatti:

- determina l’aumento qualitativo e quantitativo delle produzioni, rispondendo all’esigenza di incremento della domanda alimentare a livello nazionale ed internazionale;
- offre alla filiera agroalimentare ed al consumatore prodotti di origine zootecnica rispondenti ai più elevati standard di sicurezza alimentare e tracciabilità, nel rispetto del benessere degli animali;
- permette di preservare la tipicità delle produzioni zootecniche di eccellenza, essenziale per il mantenimento delle distintività, caratteristica del sistema Italia, messa a repentaglio dalle sempre più insistenti pressioni della globalizzazione;
- assicura il mantenimento delle biodiversità come bacino di risorse genetiche essenziali per il miglioramento delle specie di interesse zootecnico;
- garantisce al settore zootecnico ed agli allevatori formazione permanente ed aggiornamento tecnico continuo, accompagnati da un’attenta opera di divulgazione.

Per mantenere inalterato il livello di competitività del sistema allevatori è necessario che l’attività sia svolta in modo uniforme e unico su tutto il territorio nazionale e senza soluzione di continuità, trattandosi di attività che interviene nei processi biologici degli animali in selezione.

I finanziamenti pubblici al sistema Allevatori

In ragione dell’interesse generale dell’attività di miglioramento genetico, la stessa viene, da sempre, sostenuta da parte della Pubblica Amministrazione con l’erogazione di specifici contributi, come consentito dalla regolamentazione comunitaria sugli aiuti di stato.

L’ammontare dei contributi, fino al 2009, era di 90 milioni di euro (per il finanziamento dell’attività di 68 APA e 22 ANA).

A decorrere da tale annualità, allo scopo di contenere i costi della struttura e incrementare il livello dell’offerta, si è praticamente completato un processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha avuto inizio a partire dal 2009. Il fatto più saliente è stato l’accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA). La conseguenza immediata di tale riorganizzazione è stata la riduzione dei costi del Sistema, che sono passati da €105,6 milioni nel 2010 a €88,1 milioni nel 2012 e a €81,5 milioni nel 2013, cui è corrisposto un contributo pubblico ridotto da € 85,7 milioni nel 2010, a €77,0 milioni nel 2012, a €66,9 milioni nel 2013 e a €57,3 milioni nel 2014. Si fa presente che gli importi del contributo pubblico riferiti alle annualità 2011, 2012, 2013 e

2014 per le strutture territoriali nell'ultimo triennio comprendono, oltre al contributo Mipaaf di € 25 milioni, anche la quota di cofinanziamento regionale che non sempre è stata erogata.

A) Finanziamenti per attività svolta a livello territoriale (ARA/APA)

Dal 2001 al 2010 i finanziamenti per le attività di miglioramento genetico animale svolte a livello territoriale erano finalizzati e venivano trasferiti alle Regioni con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ripartiva le risorse previste dal DPCM 11.05.2001 per le attività trasferite alle Regioni ai sensi del Dlgs 143/1997. Nel 2010, i fondi messi a disposizione sono stati €62,7 milioni a fronte di un costo €78,3 milioni.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il Mipaaf è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di circa il 50% del contributo pubblico complessivo, corrispondente a 25 milioni di euro a fronte di costi complessivi di 68,8 milioni di euro e di un contributo concedibile di € 55,2 milioni. La differenza è cofinanziata dalle Regioni con propri fondi.

Nel 2012, il contributo del Mipaaf è stato di 25 milioni di euro, a fronte di costi complessivi ammontanti a 64 milioni di euro e di un contributo complessivo concedibile di 50,1 milioni di euro. Non tutte le Regioni sono riuscite a garantire la copertura del contributo complessivo.

Per il 2013, l'importo garantito dal Mipaaf è stato sempre nella misura di 25 milioni di euro a fronte di una spesa di 59,4 milioni di euro e di un contributo complessivo di 46,9 milioni di euro. A ciò si aggiunge che, come rilevato, alcune Regioni comunque non riescono a garantire l'integrazione delle risorse a copertura del contributo complessivo concedibile.

La situazione non cambia nel 2014: la proposta del Mipaaf alle Regioni, attraverso il documento di programmazione annuale dei controlli funzionali, peraltro ancora non approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, ha previsto una spesa ammessa di €57,4 milioni a cui corrisponde un contributo complessivo concedibile di € 45,3 milioni. Il contributo ministeriale di €25 milioni è stato impegnato e ripartito fra le Regioni e liquidato per l'80%, sulla base dei parametri consolidati. Il saldo sarà liquidato dopo l'approvazione del programma.

Per quanto riguarda il finanziamento delle strutture territoriali per la raccolta dati dei controlli funzionali vede per il 2015 una ulteriore riduzione dei fondi allocati nei preposti capitoli di bilancio del Mipaaf ridotti complessivamente ad €22,4 milioni. Tuttavia anche per il 2015 la proposta ministeriale di programmazione annuale non è stata ancora approvata in sede di Conferenza Stato-Regioni e in ogni caso il Mipaaf ha impegnato e ripartito alle Regioni il predetto contributo di €22,4 milioni a fronte di una spesa ammessa di €53,8 milioni a cui corrisponde un contributo complessivo concedibile di €42,5 milioni.

Al calo della contribuzione pubblica le Associazioni territoriali stanno facendo fronte con l'aumento delle quote a carico dei soci e con l'avvio di iniziative di assistenza tecnica e commerciale nei riguardi degli stessi soci.

B) Finanziamenti per le attività svolte da AIA e ANA

Le attività svolte da AIA e ANA sono finanziate direttamente dal Mipaaf, attraverso l'impegno di specifici capitoli di spesa a valere sulle disponibilità dello stesso Ministero.

A seguito delle diverse azioni per il contenimento della spesa pubblica, nonché per il mancato rifinanziamento della legge 499/99, le disponibilità finanziarie sono passate da 23,0 milioni di euro a fronte di una spesa di 27,3 milioni di euro per il 2010, a 20,0 milioni di euro a fronte di una spesa di 24,3 milioni di euro nel 2013.

A partire dal 2014, anche a seguito del venir meno dei finanziamenti recati dalla L.499/99, si è verificata una drastica diminuzione della contribuzione pubblica a circa €7,4 milioni. La copertura del contributo di €12,3 milioni, ridotto a circa la metà di quello dell'anno precedente per la drastica contrazione della spesa ammessa a €14,9 milioni, è stato possibile solo con i residui 2012-2013 di €4,9 milioni provenienti dal rifinanziamento della L. 499/99.

Le prospettive finanziarie per il 2015 sono oltremodo preoccupanti in quanto non in grado di far fronte alle spese di gran parte del personale dipendente e conseguentemente di non poter garantire l'attività di miglioramento genetico nel nostro Paese.

Infatti il bilancio di previsione del Ministero per l'anno 2015 vede ridotto per le Associazioni nazionali le risorse per tenuta libri genealogici e controlli funzionali da € 5,8 milioni a €2,9 milioni (cap. 2285), il finanziamento previsto per libri genealogici, valutazioni genetiche ecc. previsto dalla L. 423/98 da €1,6 milioni completamente azzerato (cap. 7715), il rifinanziamento della L. 499/99 per le iniziative di miglioramento genetico fondi anno 2014 di €4,3 milioni mentre il rifinanziamento della stessa legge per il 2015 è stato ridotto di oltre il 60% passando da €6,5 milioni a €2,5 milioni.

Conseguentemente a fronte di un contributo limitato di €10,3 milioni, su una spesa ammessa di €12,1 milioni, le disponibilità sono state ridotte a complessivi €7,2 milioni a cui vanno aggiunti i fondi 2015 di rifinanziamento della L. 499/99 per €2,5 milioni. Mancano per coprire il fabbisogno ben €1,1 milioni.

Dal 2013 alle Associazioni nazionali non sono state finanziate la formazione dei tecnici, investimenti tecnici strutturali e la realizzazione delle mostre; dal 2014 non sono state finanziate anche la gestione dei Centri genetici dei bovini da latte e la divulgazione dei risultati. Dette iniziative sono state a stento realizzate con fondi provenienti dai soci, da attività commerciale ecc.

Conseguenze riduzione dei finanziamenti al Sistema allevatori

La drastica riduzione delle risorse interviene in un momento di ristrutturazione dell'intera struttura del Sistema Allevatorio che ha già portato alla messa in cassa integrazione di circa 450 unità. Tale riduzione comprometterebbe l'attività di miglioramento genetico, ingenerando seri problemi, quali:

- vanificazione degli investimenti finora effettuati con conseguente perdita di competitività degli allevamenti italiani;
- estromissione dell'Italia dalla rete internazionale di miglioramento genetico degli animali per l'allevamento zootecnico;
- compromissione della politica di qualità dei prodotti made in Italy di origine zootecnica;
- mancato raggiungimento degli obiettivi sopra esposti con gravi conseguenze sulla tracciabilità, sicurezza alimentare e competitività degli alimenti di natura zootecnica made in Italy con ingenti oneri per lo Stato;
- fisiologica dipendenza dai fornitori internazionali, con conseguenti gravi squilibri sulla bilancia commerciale, in un contesto in cui il pericoloso ricorso alla brevettazione, nuova forma di protezionismo tecnologico promossa dalle multinazionali, minaccia di bloccare lo sviluppo della libera selezione.

La zootecnica da carne e da latte

Highlights 2014

Il 2014 è stato un anno caratterizzato da diversi eventi che hanno fortemente impattato sulle dinamiche del settore zootecnico sia a livello comunitario sia, di riflesso, a livello nazionale. In primo luogo, la crisi in Ucraina, sfociata ad agosto nell'annuncio dell'embargo da parte della Russia nei confronti di Unione Europea, Canada, Stati Uniti, Australia e Norvegia, che ha favorito soprattutto i produttori di carne e lattiero caseari dell'America Latina (Argentina e Brasile in particolare). Il deterioramento della situazione economica russa, a seguito di una forte svalutazione del rublo, ha inoltre determinato un generalizzato calo delle importazioni, creando uno scenario di eccedenza di offerta a livello comunitario sia per la carne che per lattiero caseari e innescando una spinta al ribasso dei prezzi.

Nonostante l'embargo, il progressivo indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro americano, ha sostenuto l'export comunitario, con performance molto positive sui mercati asiatici soprattutto per le carni e polveri di latte, ma anche negli Stati Uniti e nei paesi mediorientali soprattutto per formaggi e burro.

Le condizioni climatiche favorevoli hanno consentito, inoltre, il raggiungimento di produzioni record nell'UE per i principali cereali, grazie a un aumento delle superfici e rese significativamente più alte, assicurando buona disponibilità di prodotto per l'alimentazione del bestiame a prezzi contenuti.

Outlook 2015

Nel settore **lattiero caseario**, dopo la fine del regime delle quote, è attesa una crescita delle consegne di latte a livello comunitario di circa l'1% nel 2015, secondo le previsioni della Commissione Europea. In alcuni Stati Membri, come l'Irlanda, la produzione di latte è aumentata in misura significativa già con l'inizio della nuova campagna di commercializzazione, mentre in altri Paesi, come la Germania, i prezzi alla stalla continuano a non essere particolarmente incentivanti. Inoltre, la conferma dell'embargo russo a tutto il 2015, sta limitando le produzioni di formaggi e favorendo la trasformazione delle maggiori disponibilità di materia prima in latte in polvere scremato e burro, i cui prezzi sono prossimi ai livelli di intervento.

La produzione di **carne suina** è stimata in ulteriore aumento nel 2015 (+3% rispetto al 2014) trainata dai livelli contenuti dei prezzi dei mangimi e da una leggera crescita del patrimonio di scrofe. Anche l'offerta di **carne di pollame** dovrebbe proseguire il trend di crescita (+2%) ma in misura più contenuta rispetto allo scorso anno. L'aumento delle consistenze di vacche e la maggiore competitività del prodotto comunitario dovrebbe leggermente spingere anche la produzione di **carne bovina** (+1% circa). Il surplus di disponibilità di carni sul mercato dovrebbe tradursi in un lieve incremento del consumo pro capite a livello UE nel 2015, dopo la buona ripresa già evidenziata nel 2014.

Area tecnica

I Controlli Funzionali

AIA è una organizzazione no-profit istituita nel 1944 ed è stata incaricata dallo Stato Italiano (L. 30/1991 e 280/1999) di svolgere i controlli funzionali della produttività animale per tutte le razze e specie di interesse zootecnico. AIA è anche responsabile della realizzazione delle attività di promozione, tecnica, economica e scientifica nell'interesse degli allevatori. Il Mipaaf attraverso il "Programma dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (Controlli Funzionali) svolti dalle associazioni degli allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico" annualmente indica all'Associazione le linee guida per tutte le attività istituzionali legate al miglioramento genetico. Le attività promozionali, tecniche, e scientifiche svolte da AIA sono delineate all'interno dello statuto. La legge 30 del 1991 e 280 del 1999 regola le attività legate al miglioramento genetico e ai controlli funzionali. In questo ambito, AIA coordina la realizzazione sul territorio nazionale delle attività collegate alla selezione genetica Italiana. L'attività legata ai Controlli Funzionali è realizzata dagli Uffici Periferici di AIA i quali dipendono direttamente dalle direttive dell'Ufficio Centrale come disposto dalla legge (L.30/1991) e dai Disciplinari per la definizione delle modalità di esecuzione dei Controlli (approvati con Decreti Ministeriali). Gli Uffici Periferici operano, dunque, nel rispetto di norme vincolanti definite da AIA e ad essa rispondono direttamente per qualsiasi inosservanza delle stesse. Le norme di esecuzione dei Controlli Funzionali sono definite all'interno di appositi Comitati Tecnici Centrali, ai quali partecipano rappresentanti dei Ministeri delle Politiche Agricole e Forestali e della Salute. La struttura amministrativa per l'esecuzione dei Controlli Funzionali è a seguito descritta.

Associazione Italiana Allevatori

E' l'associazione di secondo livello a cui sono associate le Associazioni Allevatori locali e le Associazioni Nazionali di Razza. Questa prerogativa implica che gli allevatori non siano direttamente associati ad AIA, ma siano soci delle Associazioni Allevatori locali in cui sono istituiti gli Uffici Periferici dei Controlli Funzionali. Il compito principale di AIA, svolto tramite il suo Ufficio Centrale dei Controlli, è la registrazione e la gestione dei dati sulle performance produttive e riproduttive degli animali attraverso l'applicazione delle regole e degli standard stabiliti dall'ICAR (International Committee for Animal Recording). I Controlli Funzionali interessano ad oggi vacche e pecore da latte, capre, bufale, bovini e ovini da carne.

Associazioni Nazionali degli Allevatori (Associazioni di Libro Genealogico)

Sono organismi di secondo livello a cui sono associate le Associazioni Allevatori locali. La loro principale attività è la tenuta dei Libri Genealogici e il Miglioramento Genetico che conseguono attraverso le valutazioni genetiche seguendo schemi propri di selezione e la predisposizione di piani di accoppiamento. Le Associazioni Nazionali di razza gestiscono, inoltre, i Centri Genetici in cui svolgono attività legate alla Selezione. Per le loro attività, le ANA usano i dati dei Controlli Funzionali raccolti dall'AIA.

Associazioni Allevatori locali (APA e ARA)

Sono organismi di primo livello a cui sono associati gli allevatori. Sono membri di AIA e delle ANA. Il loro compito principale è la raccolta, per conto di AIA, dei dati relativi alle performance produttive e riproduttive degli animali degli allevamenti iscritti, seguendo rigorosamente le indicazioni definite nei Disciplinari dei Controlli approvati con vari decreti dal Mipaaf. Le Associazioni Allevatori locali hanno anche la responsabilità di restituire ai loro associati le elaborazioni (stime e previsioni) effettuate da AIA sulla base dei dati raccolti. Le ARA gestiscono le analisi di laboratorio di routine dei campioni di latte prelevati durante i Controlli Funzionali. I laboratori delle ARA appartengono alla rete dei laboratori AIA.

Attività dell'Ufficio Centrale dei Controlli di AIA

Le principali funzioni operative dell'Ufficio Centrale dei Controlli sono definite nei Decreti Ministeriali di approvazione dei Disciplinari per l'esecuzione dei Controlli Funzionali per l'attitudine produttiva latte o carne. In particolare, le attività di controllo e coordinamento legate ai Controlli Funzionali sono:

- Elaborazione dei dati dei Controlli Funzionali
- Descrizione analitica e diffusione dei metodi di calcolo approvati dall'ICAR
- Definizione di standard di raccolta dei dati utili alla Selezione Genetica in accordo con le ANA
- Sviluppo di software per la raccolta standardizzata dei dati in campo
- Verifica, tramite il proprio Ufficio Ispettivo, della corretta applicazione dei metodi di raccolta dati in campo
- Verifica, tramite il proprio Ufficio Ispettivo, del corretto uso degli strumenti di misurazione e dei software ufficiali, della correttezza e della autenticità dei documenti ufficiali da consegnare agli allevatori
- Formazione e addestramento dei controllori zootecnici incaricati alla registrazione dei dati in campo
- Produzione di campioni di latte a titolo noto come materiale di riferimento per la calibrazione degli strumenti utilizzati nei laboratori della rete AIA incaricati della determinazione dei componenti del latte per i Controlli Funzionali.
- Gestione dell'Albo degli allevamenti iscritti ai Controlli Funzionali
- Produzione delle statistiche annuali sui dati produttivi raccolti
- Gestione del flusso dati verso le ANA per permettere lo svolgimento delle proprie attività
- Creazione nuovi elaborati per gli allevatori utili alla gestione aziendale
- Sperimentazione di nuove tecnologie per la raccolta dei dati di Controllo Funzionale

Al fine di svolgere tali attività, l'Ufficio Centrale dei Controlli è organizzato come segue:

Ufficio Studi: ufficio incaricato di studiare nuovi strumenti di registrazione dei dati di Controllo, eseguire le statistiche sui dati raccolti, verificare la correttezza delle elaborazioni, ideare nuove forme di restituzione del dato agli allevatori.

Ufficio Servizio Controllo Mungitura (S.C.M.): ufficio incaricato di coordinare l'attività di identificazione, primo collaudo e verifica periodica degli impianti di mungitura effettuata dai tecnici di campo all'interno delle aziende che allevano specie da latte. Il servizio include anche la verifica della routine di mungitura e la formazione dei mungitori su richiesta degli allevatori. L'ufficio mantiene un aggiornamento costante sulle innovazioni tecnologiche disponibili nel settore della mungitura.

Ufficio Ispettivo: ufficio incaricato della supervisione dell'esecuzione dei controlli funzionali da parte degli uffici periferici. Le verifiche comprendono i metodi adottati per la rilevazione delle produzioni e del prelievo del campione, verifiche sugli strumenti di misurazione utilizzati, verifiche documentali in stalla e presso gli uffici periferici.

Laboratorio Standard Latte (LSL): laboratorio incaricato della produzione dei campioni di riferimento a titolo noto da utilizzare nella calibrazione degli strumenti di misurazione delle componenti del latte. Il laboratorio fornisce campioni standard di latte di pecora, capra, bufala e vacca utilizzati come campioni pilota nei laboratori della rete dell'A.I.A., al fine di verificare continuamente e a brevi intervalli la precisione degli strumenti di misurazione utilizzati per i Controlli Funzionali.

Centro Prove Conferme Metrologiche (CPCM): laboratorio incaricato della verifica periodica degli strumenti di misurazione utilizzati dai tecnici S.C.M. nella loro attività di verifica degli impianti degli allevamenti.

Ufficio informatico: ufficio incaricato alla gestione del database centrale e alla realizzazione dei supporti informatici per l'inserimento dei dati dei controlli funzionali nella banca dati centrale, per la restituzione degli elaborati all'allevatore e per il supporto all'assistenza tecnica zootecnica e veterinaria.

Laboratorio Genetica e Servizi (LGS): svolge l'attività di genetica molecolare a supporto della Selezione e della qualità dei prodotti tra cui la verifica delle parentele, le analisi genomiche, le analisi di malattie genetiche e le analisi su varianti utili per la qualità dei prodotti.

AIA gestisce per conto del Mipaaf i Registri anagrafici delle razze bovine e delle razze equine ed asinine a limitata diffusione e di taluni Libri Genealogici equini e bovini.

Altre attività non istituzionali di AIA

- Le altre attività non istituzionali che coinvolgono AIA sono:
- Conservazione delle risorse genetiche bovine ed equine
- Gestione dei Libri Genealogici di talune razze equine e bovine
- Supporto all'assistenza tecnica zootecnica regionale

- Programmi di miglioramento della qualità dei prodotti alimentari di origine animale
- Organizzazione di fiere ed eventi promozionali
- Formazione degli allevatori per la gestione del benessere animale in azienda
- Cooperazione internazionale per lo sviluppo della zootecnia
- Partecipazione in progetti di ricerca
- Gestione anagrafe Equidi in forma provvisoria

La struttura sopra descritta, sotto la guida della direzione generale e della direzione tecnica, agisce per perseguire gli obiettivi di estendere e potenziare l'attività dei controlli funzionali per favorire allo stesso tempo la selezione e il miglioramento genetico e tutte le altre funzioni legate alla multifunzionalità del dati e all'utilizzo innovativo delle banche dati (es. supporto alla Pubblica Amministrazione, assistenza tecnica e consulenza a aziendale zootecnica). La conservazione della biodiversità delle razze a limitata diffusione avviene attraverso la gestione dei Registri anagrafici, la gestione dei piani di accoppiamento e le attività di prelievo e stoccaggio di materiale seminale.

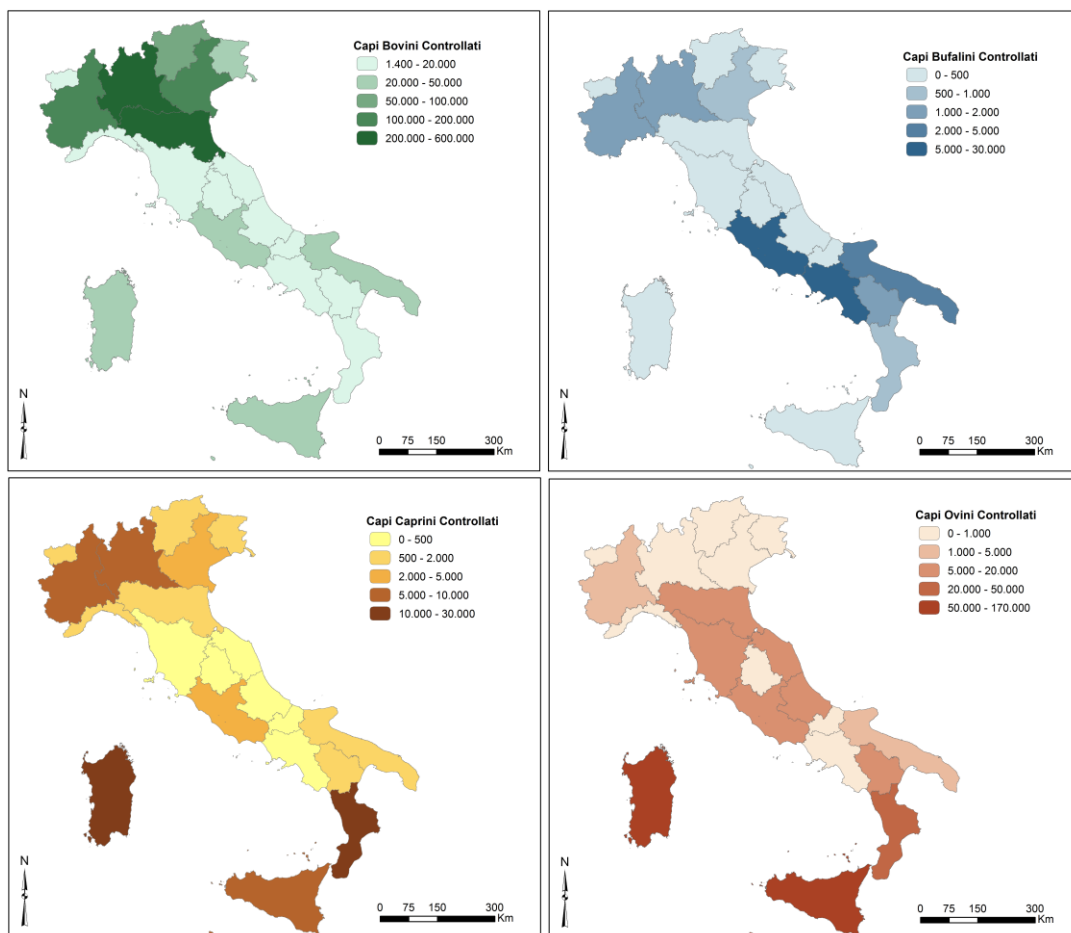
Il Sistema Allevatori svolge da 70 anni attività di miglioramento genetico delle principali specie di interesse zootecnico che ha determinato il miglioramento delle produzioni sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Il trend genetico che si osserva nelle single razze evidenzia l'effettiva efficacia dei piani di selezione attuati negli anni. Ad esempio, l'elevato valore genetico degli animali da latte che sono oggi presenti nelle stalle consente di registrare produzioni molto alte (anche 80 kg di latte prodotto al giorno) senza trascurare nella valutazione genetica aspetti legati al benessere animale. Il Sistema Allevatori si è dotato negli anni di una struttura che garantisce la raccolta periodica dei dati produttivi, riproduttivi e anagrafici che costituiscono una base dati attendibile per la risoluzione delle criticità aziendali, siano esse viste all'interno dell'azienda o in una prospettiva più ampia di monitoraggio del panorama zootecnico.

Il ruolo di AIA nell'ambito del miglioramento genetico

Le mappe che seguono visualizzano la distribuzione per regione del numero di capi interessati alla selezione per la specie bovina, bufalina, caprina e ovina a indirizzo latte. Il confronto tra le varie distribuzioni mette in evidenza come ogni specie sia legata a determinati territori di allevamento, che, a loro volta, sono legati a particolari metodi di allevamento.

Il miglioramento genetico italiano, fortemente legato alla caratterizzazione delle produzioni zootecniche, ha reso possibile una forte integrazione nella filiera agroalimentare del sistema produttivo italiano. Il progresso genetico tuttavia, non è sufficiente al miglioramento delle produzioni, infatti deve essere supportato da un management aziendale adeguato affinché gli animali possano esprimere al meglio il proprio potenziale AIA si è recentemente attivata per fornire gli strumenti di supporto all'assistenza tecnica zootecnica e veterinaria agli allevatori in modo da intraprendere la strada della gestione avanzata del management aziendale attraverso i dati raccolti durante i controlli funzionali.

ISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CAPI INTERESSATI ALLA SELEZIONE IN ITALIA



Nella tabella sotto riportata sono indicate le razze per cui vengono eseguiti i controlli funzionali della produttività del latte e della carne (sia per le razze in cui vengono effettuate le pesate che per quelle in cui si rilevano solo altri eventi). Le razze che hanno duplice indirizzo produttivo sono riportate sia nei controlli latte che carne, mentre le bufale e le capre hanno solo indirizzo produttivo latte.

ELENCO DELLE RAZZE SOTTOPOSTE A CONTROLLO FUNZIONALE PER SPECIE E INDIRIZZO PRODUTTIVO.

| Specie e indirizzo produttivo | Razze |
|-------------------------------|--|
| Bovini da latte | Bruna, Frisona Italiana, Valdostana Pezzata Rossa, Pezzata Rossa Italia, Piemontese, Modenese, Reggiana, Modicana, Pezzata Rossa d'Oropa, Rendena, Grigio Alpina, Rossa Danese, Pinzgauer, Jersey, Abbondance, Valdostana Pezzata Nera, Burlina, Angler, Castana, Cabannina, Agerolese, Mucca Pisana, Pezzata Nera Polacca, Varzese, Pustertaler Sprinzen, Cinisara, Tuxer, Ayrshire, Guernsey, Rossa Norvegese, Rossa Svedese, Normande |
| Bufalini | Bufalo mediterraneo |
| Bovini da carne | Piemontese, Chianina, Marchigiana, Maremmana, Podolica, Romagnola, Charolaise, Limousine, Pezzata Rossa Italiana, Sarda, Sardo Bruna, Sardo Modicana, Pontremolese, Garfagnina, Calvana, Mucca Pisana, Pustertaler, Pezzata Rossa d'Oropa, Varzese, Blonde d'Aquitaine, Aberdeen Angus, Highland |
| Ovini da Latte | Moscia Leccese, Sarda, Massese, Barbaresca, Comisana, Altamurana, Appenninica, Gentile Di Puglia, Laticauda, Langhe, Pinzirita, Brignasca, Frisona, Cornella Bianca, Ile De France, Suffolk, Romanov, Valle Del Belice, Berrichonne Du Cher, Bagnolese, Lacaune, Nera Di Arbus, Assaf |
| Caprini | Maltese, Garganica, Girgentana, Bionda Dell'adamello, Saanen, Camosciata Delle Alpi, Frisa, Sarda, Derivata Di Siria, Argentata Dell'etna, Jonica, Verzaschese, Orobica, Roccaverano, Alpina, Ciociara Grigia, Grigia Di Lucania, Napoletana, Garfagnana, Messinese, Sarda Primitiva, Rustica Di Calabria, Valdostana, Nicastrense, Aspromontana, Bianca Monticelliana, Capestrina, Murciana |
| Ovini da carne | Appenninica, Merinizzata Italiana, Fabrianese, Bergamasca |

Come si vede dai dati della tabella successiva le 18.036 aziende controllate da AIA, pari al 52,7% del totale delle aziende che hanno conferito latte nel periodo 2013/2014, hanno prodotto l'80,2% del latte commercializzato. Questa rilevante quota di produzione di latte, conferma l'importanza del Sistema Allevatori nella realtà zootecnica nazionale. La tabella permette di fare alcune riflessioni sull'evoluzione temporale degli allevamenti di bovini da latte nell'ultimo decennio nel panorama zootecnico nazionale. Nel riquadro riportante i dati nazionali, si nota infatti una continua diminuzione del numero di allevamenti, passando da 67.571 della campagna 2000/01 a 34.231 della campagna 2013/14. In poco più di un decennio, quindi, il patrimonio di aziende che producono latte in Italia si è praticamente dimezzato. Di contro, però, nello stesso periodo il latte consegnato è aumentato da 10.679 migliaia di tonnellate a 11.161 (con un aumento del 4,5% circa della produzione totale nazionale), passando da una produzione media per anno/azienda di 158 tonnellate circa a oltre 326 tonnellate.

CONFRONTO PRODUZIONE DI LATTE VACCINO CONTROLLATO DALL'AIA RISPETTO ALLA PRODUZIONE NAZIONALE

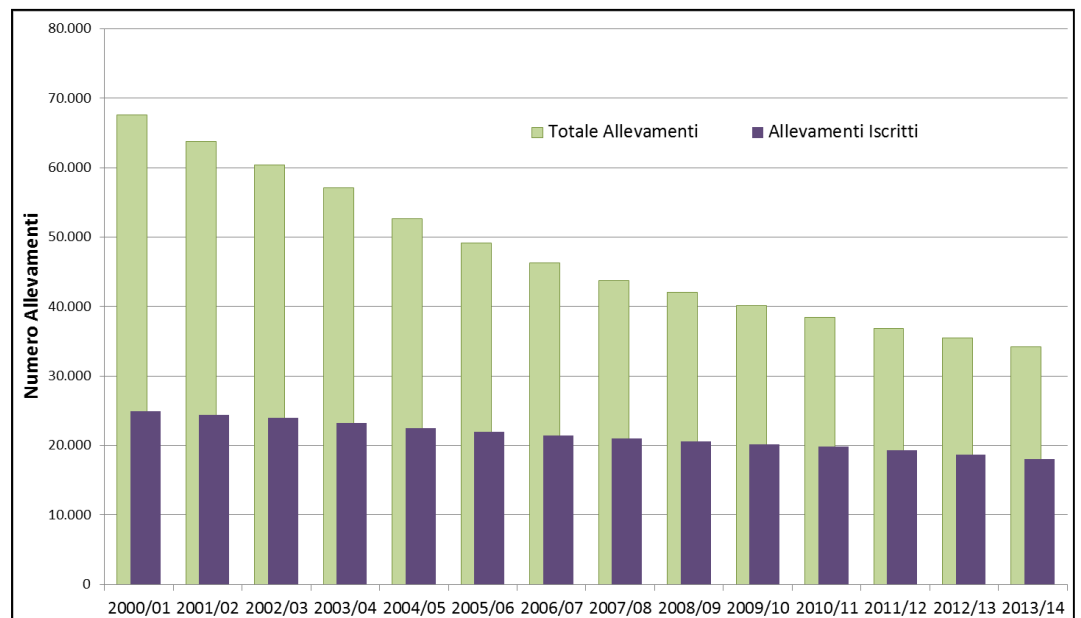
| FONTE: ELABORAZIONE DATI OSSERVATORIO LATTE SU DATI AIMA-AGEA | | | FONTE: AIA BOLLETTINI | | | |
|--|---------------|------------------------|-----------------------------|-----------|------------------------|-----------------------------|
| Campagna AGEA: 1° apr-31 mar | | | Campagna AIA: 1° ott-30 set | | | |
| ANNO | ALLEVAMENTI * | PRODUZIONE (,000 t) | AZIENDE | CAPI | PRODUZIONE (,000 t) | latte controllato AIA |
| 2000/01 | 67.571 | 10.679 | 24.976 | 1.290.423 | 7.963,7 | 74,6% |
| 2001/02 | 63.782 | 10.989 | 24.429 | 1.340.508 | 8.223,9 | 74,8% |
| 2002/03 | 60.374 | 11.241 | 23.946 | 1.358.778 | 8.364,7 | 74,4% |
| 2003/04 | 57.140 | 11.015 | 23.292 | 1.345.517 | 8.179,7 | 74,3% |
| 2004/05 | 52.616 | 10.926 | 22.526 | 1.341.863 | 8.518,3 | 78,0% |
| 2005/06 | 49.131 | 11.154 | 22.011 | 1.340.569 | 8.584,7 | 77,0% |
| 2006/07 | 46.286 | 11.139 | 21.483 | 1.336.689 | 8.693,7 | 78,0% |
| 2007/08 | 43.809 | 11.105 | 20.970 | 1.337.872 | 8.646,9 | 77,9% |
| 2008/09 | 42.019 | 10.897 | 20.606 | 1.344.733 | 8.647,9 | 79,4% |
| 2009/10 | 40.181 | 10.876 | 20.208 | 1.363.556 | 8.779,5 | 80,7% |
| 2010/11 | 38.429 | 11.002 | 19.865 | 1.387.679 | 9.024,1 | 82,0% |
| 2011/12 | 36.893 | 11.247 | 19.306 | 1.390.682 | 9.113,5 | 81,0% |
| 2012/13 | 35.527 | 11.204 | 18.644 | 1.359.440 | 8.781,1 | 78,4% |
| 2013/14 | 34.231 | 11.161 | 18.036 | 1.341.365 | 8.950,9 | 80,2% |

* sono conteggiati solo gli allevamenti che nella campagna di riferimento hanno consegnato latte

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Latte (Rapporto 2014) su dati Aima-Agea; AIA Bollettino.

La produzione media aziendale annua è quindi più che raddoppiata nel periodo considerato. Tale variazione denota un'evoluzione dell'assetto strutturale dell'allevamento del bovino da latte italiano, indicativo di un aumento della dimensione media. Confrontando i dati nazionali con quelli pubblicati sul bollettino AIA, si nota che la diminuzione degli allevamenti ha interessato anche il sistema allevatori: da 24.976 della campagna 2000/01 si è passati a 18.036 del 2013/2014, molto più contenuta se paragonata alla riduzione nazionale.

ANDAMENTO DEL NUMERO DI ALLEVAMENTI DAL 2001 AL 2014



Nella tabella successiva è riportato il numero di capi controllati dal 2008 al 2013 per tutte le specie e indirizzi produttivi.

TOTALE CAPI CONTROLLATI PER SPECIE E INDIRIZZO PRODUTTIVO DAL 2009 AL 2014

| CAPISPECIE | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Bovini latte | 1.344.733 | 1.363.556 | 1.387.679 | 1.391.766 | 1.359.440 | 1.341.365 |
| Bovini carne | 291.722 | 327.698 | 311.110 | 337.530 | 337.072 | 342.745 |
| Ovini latte | 493.210 | 52.473 | 495.680 | 468.655 | 409.738 | 394.094 |
| Caprini | 72.740 | 76.166 | 75.182 | 73.172 | 74.519 | 68.507 |
| Bufalini | 48.535 | 50.240 | 54.548 | 56.075 | 56.812 | 58.506 |
| Totale | 2.250.940 | 1.870.133 | 2.324.199 | 2.327.198 | 2.237.581 | 2.205.217 |

Scenario della biodiversità nazionale e il ruolo di AIA

L'Italia costituisce uno dei principali bacini di risorse genetiche animali sia per il numero di razze allevate sia per la diversità genetica che le caratterizza, non solo rispetto ai Paesi che si affacciano nell'area mediterranea ma anche nel contesto mondiale. Alcune di queste razze, già nel passato, hanno contribuito alla costituzione del pool genetico di talune razze "moderne", oggi fondamentali per l'approvvigionamento di carni a livello mondiale.

L'elevato numero di razze autoctone allevate in Italia, oltre 230 per le principali specie di interesse zootecnico, e il loro stretto legame con il territorio dove vengono allevate, ha portato ad una frammentazione della loro gestione. Questa situazione non consente di impiegare per tutte queste razze le moderne metodologie di indagine genetica e di Analisi dei sistemi produttivi.

Il Mipaaf ha ufficialmente riconosciuto 35 razze e popolazioni bovine Italiane, 19 sono dotate di Libro Genealogico mentre le restanti 16 sono iscritte al registro Anagrafico delle razze bovine autoctone a limitata diffusione (DM del 13.01.2009 n.770). Per quanto riguarda gli equini sono riconosciute 31 razze delle quali 7 sono dotate di Libro Genealogico e le restanti 24 iscritte al registro Anagrafico. Le razze iscritte al Libro Genealogico hanno popolazioni più numerose e sono sottoposte a piani di selezione nazionali, mentre quelle iscritte al Registro Anagrafico sono popolazioni più limitate sia nel numero che nella diffusione territoriale e vengono mantenute con l'obiettivo di preservare la biodiversità.

L'istituzione dei Registri anagrafici nazionali ha portato l'Italia ad intraprendere un processo di gestione razionale delle razze autoctone che, nel rispetto delle realtà territoriali nelle quali le razze hanno acquisito le peculiarità geno-morfo-funzionali che le caratterizzano, attraverso la registrazione delle genealogie dei soggetti iscritti permettendo così la predisposizione dei piani di accoppiamento per il controllo della consanguineità.

ELENCO DELLE SPECIE E DELLE RAZZE GESTITE DA AIA CON IL REGISTRO ANAGRAFICO

| Specie | Razza/e gestite con lo strumento del Registro Anagrafico |
|---------|--|
| Bovina | Cinisara; Sarda; Sardo Bruna; Sardo Modicana; Mucca Pisana; Pontremolese; Garfagnina; Pezzata Rossa d'Oropa; Agerolese; Bianca Val Padana; Burlina; Cabannina; Ottonese - Varzese - Tortonese; Calvana; Pustertaler; Modicana |
| Equina | Pony Esperia; Persano; Salernitano; Sanfratellano; Cavallino Di Giara; Tolfetano; Cavallino Di Monterufoli; Cavallo Del Catria; Cavallo Del Ventasso; Cavallo Di Merens; Cavallo Pentro; Napoletano; Cavallo Delta; Cavallo Sarcidano; Cavallo Appenninico; Cavallo Romano Della Maremma Laziale; Knabstrupper |
| Asinina | Asino Romagnolo; Asino Pantesco; Asino Amiata; Asino Ragusano; Asino Asinara; Asino Sardo; Asino Martina Franca; Asino Viterbese |

Di seguito si riporta l'elenco delle razze gestite dall'AIA mediante lo strumento del Libro Genealogico:

ELENCO DELLE SPECIE E DELLE RAZZE GESTITE DA AIA CON IL LIBRO GENEALOGICO

| Specie | Razza/e gestite con lo strumento del Libro Genealogico |
|--------|--|
| Bovina | Pinzgauer |
| Equina | Murgese; Noriker; Lipizzano |

Le consistenze delle razze bovine autoctone aggiornata al 31.12.2014 sono riportate nella tabella successiva

CONSISTENZE DEL REGISTRO ANAGRAFICO DELLE RAZZE BOVINE AUTOCTONE AL 31.12.2014

| RAZZA | PROVINCE DI ALLEVAMENTO | TOT. | CATEGORIA | | | |
|------------------------------|------------------------------------|---------------|---------------|------------------------|--------------|---------------------------|
| | | | FEMMINE | | MASCHI | |
| | | | VACCHE | VITELLE MANZETTE MANZE | TORI | VITELLI TORELLI VITELLONI |
| Cinisara | PA, ME, TP, EN, AG | 4.553 | 2.825 | 989 | 363 | 376 |
| Sarda | NU, CA, SS, OR | 20.255 | 15.349 | 3.068 | 1.149 | 689 |
| Sardo Bruna | NU, SS, OR, CA | 28.797 | 21.735 | 4.737 | 1.141 | 1.184 |
| Sardo Modicana | OR, CA, NU, SS | 2.735 | 1.687 | 710 | 115 | 223 |
| Mucco Pisano | PI, SI, LI, GR, PV | 467 | 213 | 133 | 29 | 92 |
| Pontremolese | LU, SI, AQ, BN, PV | 58 | 30 | 21 | 1 | 6 |
| Garfagnina | LU, PI, AR, SI, AQ, PV, BN | 184 | 101 | 48 | 12 | 23 |
| Pezzata Rossa d'Oropa | VC, TO, CN, AL, PV | 6.201 | 3.638 | 2.168 | 121 | 274 |
| Agerolese | NA, BN, AQ | 326 | 190 | 69 | 16 | 51 |
| Bianca Val Padana | MO, RE, MI, BS, PV, VI, BN | 971 | 514 | 357 | 28 | 72 |
| Burlina | VI, TV, BL, AQ, BN | 693 | 428 | 238 | 6 | 21 |
| Cabannina | GE, AL, PV, VA, MC, AQ, BN | 328 | 205 | 81 | 10 | 32 |
| Ottone - Varzese - Tortonese | PV, MI, AL, GE, RE, BN | 331 | 164 | 99 | 22 | 46 |
| Calvana | FI, SI, LU, PI, PT | 454 | 235 | 107 | 27 | 85 |
| Pustertaler | TO, CN, VC, BZ, UD, PV | 5.126 | 2.925 | 1.804 | 121 | 276 |
| Modicana | ME, PA, EN, RG, TP, AG, SR, CT, CL | 5.058 | 3.318 | 1.044 | 215 | 481 |
| Totale | | 76.537 | 53.557 | 15.673 | 3.376 | 3.931 |

L'andamento delle consistenze della specie asinina ed equina (epoca 2010-2014) evidenzia un graduale incremento delle numerosità ad eccezione dell'Asino Pantesco (stabile rispetto al 2013) e del cavallo del Ventasso che ha visto contrarsi il numero dei soggetti iscritti dovuto alle scelte dei proprietari che, al momento di identificazione dei puledri, preferiscono iscriverli al Libro Genealogico del Cavallo da Sella piuttosto che al Registro Anagrafico.

ANDAMENTO DELLE CONSISTENZE DELLE RAZZE ASININE ISCRITTE AL REGISTRO ANAGRAFICO

| RAZZE ASININE | 2014 | 2013 | 2012 | 2010 |
|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Amiata | 1.981 | 1.735 | 1.437 | 1.019 |
| Asinara | 165 | 91 | 60 | 14 |
| Martina franca | 1.112 | 1.006 | 936 | 613 |
| Pantesco | 76 | 76 | 71 | - |
| Ragusano | 2.500 | 2.233 | 1.874 | 1.219 |
| Romagnolo | 624 | 550 | 495 | 381 |
| Sardo | 1.709 | 1.459 | 1.256 | 690 |
| Viterbese | 173 | 157 | - | - |
| TOTALE | 8.340 | 7.307 | 6.129 | 3.936 |

ANDAMENTO DELLE CONSISTENZE DELLE RAZZE EQUINE ISCRITTE AL REGISTRO ANAGRAFICO

| RAZZE EQUINE | 2014 | 2013 | 2012 | 2010 |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Monterufolino | 263 | 242 | 236 | 173 |
| Giara | 518 | 508 | 476 | 368 |
| Appenninico | 666 | 653 | 749 | - |
| Catria | 635 | 583 | 541 | 418 |
| Ventasso | 154 | 162 | 189 | 151 |
| Delta | 189 | 179 | 176 | 80 |
| Merens | 322 | 275 | 170 | - |
| Pentro | 646 | 574 | 618 | 428 |
| Romano della Maremma Laziale | 328 | 319 | 295 | - |
| Sarcidano | 109 | 110 | 108 | 88 |
| Napoletano | 28 | 24 | 30 | 26 |
| Persano-salernitano | 173 | 157 | 132 | 42 |
| Esperia | 1.184 | 891 | 707 | 252 |
| Sanfratellano | 1.207 | 1.170 | 1.062 | 620 |
| Tolfetano | 1.433 | 1.332 | 1.227 | 938 |
| Knabstrupper | 47 | 39 | - | - |
| TOTALE | 7.902 | 7.218 | 6.716 | 3.584 |

Nel corso del 2015 è previsto un ulteriore incremento del numero di allevamenti iscritti e, di conseguenza del numero dei capi potenzialmente iscrivibili al registro. Ciò è da ricondurre

principalmente agli strumenti di sostegno economico previsti dalla PAC 2014-2020 e dai fondi a sostegno delle razze autoctone messe a disposizione degli allevatori dai PSR regionali.

Relazione tra razze autoctone e prodotti tipici locali

L'Italia si conferma il primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea. Di seguito vengono riportati alcuni indicatori di contesto pubblicati dall'ISTAT nel 2014 che definiscono lo scenario nazionale delle produzioni tipiche (riferito a dati del 2013). I prodotti tipici italiani costituiscono un patrimonio culturale fondamentale e sono l'ossatura delle produzioni zootecniche. Alcune di queste tipicità hanno ottenuto un marchio di qualità riconosciuto a livello Europeo o Nazionale.

I prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti al 31 dicembre 2013 sono 261 (13 in più rispetto al 2012); di questi, 252 risultano attivi. I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono gli ortofrutticoli e cereali (101 prodotti), i formaggi (47), gli oli extravergine di oliva (43) e le preparazioni di carni (37). Le carni fresche e gli altri settori comprendono, rispettivamente, cinque e 28 specialità. Le regioni con più Dop e Igp sono Emilia-Romagna e Veneto, rispettivamente con 39 e 36 prodotti riconosciuti. Nel 2013 gli operatori certificati sono stati 80.435, in aumento di 204 unità (+0,3%) rispetto al 2012. Di questi, il 91,2% svolge esclusivamente attività di produzione e il 6,6% di trasformazione; il restante 2,2% effettua entrambe le attività. Nel sistema di certificazione le nuove entrate di operatori (8.809) superano, anche se di poco, le uscite (8.605).

I produttori (75.156 unità), il cui numero è stabile rispetto al 2012, sono particolarmente numerosi nelle attività relative ai settori dei formaggi (27.190 unità, pari al 36,2% del totale), degli oli extravergine di oliva (19.083, 25,4%) e degli ortofrutticoli e cereali (17.076, 22,7%).

Anche i trasformatori (7.090 unità, l'1,1% in più del totale rispetto al 2012) sono più consistenti nei settori degli oli extravergine (1.863, 26,3% del totale), dei formaggi (1.691, 23,9%) e degli ortofrutticoli e cereali (1.165, 16,4%).

Rispetto al 2012, gli allevamenti (41.955 strutture) si riducono del 2% mentre la superficie investita (162.154 ettari) aumenta dell'1,6%.

I prodotti di qualità favoriscono lo sviluppo delle aree montane del Paese: il 27,8% dei produttori è localizzato in montagna a fronte del 17% di aziende agricole montane rilevate dal Censimento dell'agricoltura nel 2010. Complessivamente la stabilità del numero dei produttori riscontrata tra il 2012 e il 2013 è la risultante della diminuzione registrata nel Nord (-4,2%) e nel Centro (-1%) a fronte dell'aumento rilevato nel Mezzogiorno (+7,5%). Il leggero aumento dei trasformatori si deve all'incremento nel Centro-nord che supera il calo del Mezzogiorno.

Nella tabella seguente sono riportati, per categoria di prodotto zootecnico, i 108 marchi DOP, IGP, STG per cui la Comunità Europea ha riconosciuto o ne sta valutando il riconoscimento.

CATEGORIE DI PRODOTTI ZOOTECNICI CHE HANNO UN RICONOSCIMENTO O SONO IN ATTESA DI OTTENERLO

| Categoria di prodotto | Stato della domanda di riconoscimento | TIPO | Totale |
|---|--|-------------|---------------|
| Classe 1.1. Carni fresche (e frattaglie) | Domanda presentata | IGP | 1 |
| | Registrata | DOP | 1 |
| | | IGP | 4 |
| Classe 1.2. Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc.) | Domanda presentata | IGP | 2 |
| | Pubblicata | DOP | 3 |
| | | IGP | 1 |
| | Registrata | DOP | 21 |
| | | IGP | 18 |
| Classe 1.3. Formaggi | Domanda presentata | DOP | 1 |
| | Pubblicata | DOP | 1 |
| | Registrata | DOP | 48 |
| | | IGP | 1 |
| | | STG | 1 |
| Classe 1.4. Altri prodotti di origine animale (uova, miele, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro, ecc.) | Registrata | DOP | 5 |
| Totale complessivo | | | 108 |

I prodotti tipici sono sottoposti a disciplinari di produzione ufficialmente riconosciuti che definiscono regole per l'allevamento, la trasformazione e la loro conservazione. Spesso tali disciplinari legano il prodotto a specifici territori e/o razze.

Associare però il disciplinare di un prodotto tipico ad una specifica razza è difficoltoso a causa della limitata quantità di materia prima disponibile a fronte delle richieste di mercato, compromettendo in questo modo la sostenibilità del processo produttivo. Ne sono esempi il formaggio Ragusano DOP per cui non è stato possibile legare la produzione alla sola razza Modicana, il Provolone del Monaco il cui disciplinare prevede che almeno il 20% del latte provenga da vacche di razza Agerolese e la formaggella prodotta da latte di capre della razza autoctona Nera di Verzasca.

In altri casi, il prodotto tipico non è legato ad una razza ma è vincolato all'interno di sistemi di allevamento e trasformazione tradizionali e locali. Ne sono un esempio il Gorgonzola e il formaggio del Piave, le cui produzioni non sono vincolate a razze ma solo a stretti disciplinari di produzione.

Vista la minore produttività generale delle razze autoctone, si può ipotizzare che tutto il latte prodotto sia trasformato in produzioni tipiche, soprattutto laddove si è in presenza di marchi a denominazione protetta. Nella tabella successiva viene indicata la corrispondenza tra razza di Registro Anagrafico e prodotto tipico, indicando per ciascuna razza il suo Stato di rischio come classificato dalla FAO.

LEGAME TRA RAZZE BOVINE ISCRITTE AL REGISTRO ANAGRAFICO E PRODOTTO TIPICO CON INDICAZIONE DELLO STATO DI RISCHIO

| Razza | Regione di Origine | Anno di Iscrizione al RAB | Attitudine Produttiva | Prodotto Tipico | Stato di rischio (FAO) |
|---------------------|--------------------|---------------------------|-----------------------|--|------------------------|
| Agerolese | Campania | 1985 | Latte/Carne | Provolone del Monaco | A rischio |
| Burlina | Veneto | 1985 | Latte/Carne | Morlacco | A rischio |
| Cabannina | Liguria | 1985 | Latte/Carne | U Cabanin | A rischio |
| CalvANA | Toscana | 1985 | Carne | Calvanina | A rischio |
| CinisARA | Sicilia | 1985 | Latte/Carne | Caciocavallo Palermitano | Non a rischio |
| Garfagnina | Toscana | 1985 | Latte/Carne | - | A rischio |
| Modenese | Emilia Romagna | 1985 | Latte/Carne | Parmigiano Reggiano di bianca | A rischio |
| ModicANA | Sicilia | 1985 | Latte/Carne | Ragusano | A rischio |
| Mucca PisANA | Toscana | 1985 | Carne | - | A rischio |
| Pezzata Rossa Oropa | Piemonte | 1985 | Latte/Carne | Toma Biellese | Non a rischio |
| Pontremolese | Toscana | 1985 | Carne | - | Critica |
| Pustertaler | Südtirol | 1985 | Latte/Carne | - | A rischio |
| Sarda | Sardegna | 1985 | Carne | - | Non a rischio |
| Sardo Bruna | Sardegna | 1996 | Carne | - | Non a rischio |
| Sardo ModicANA | Sardegna | 1991 | Carne | Casizolu, Fresa, Trizza | Non a rischio |
| Varzese | Lombardia | 1985 | Latte/Carne | Monteborè, Formaggella di Menconico, Nisso | A rischio |

Attività svolta

Le attività che le Associazioni Allevatori svolgono da lungo tempo, sono da sempre legate al miglioramento genetico (tenuta dei libri genealogici ed effettuazione dei Controlli Funzionali) e alle varie esigenze degli allevatori. Ne è un esempio il piano di Lotta alla ipofertilità del bestiame ed alla mortalità neo e post-natale (Piano IPO), reso operativo mediante diversi Decreti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste emanati nel quadro delle attività previste e finanziate prima dalla legge 27 dicembre 1977, n. 984, e poi dalla legge 8 novembre 1986, n. 752. Grazie alla grande esperienza e professionalità acquisita nel tempo, continuamente adeguata alle novità del settore zootecnico, e alla possibilità di accedere alla una banca dati centrale, AIA intende mantenere e rinforzare il ruolo di indirizzo tecnico-scientifico per l'assistenza tecnica in azienda.

Date le nuove esigenze che emergono dall'analisi del contesto zootecnico AIA si impegna nella ricerca di nuovi strumenti mirati all'aumento della competitività aziendale migliorando la redditività, la sostenibilità ambientale e la qualità e la sicurezza delle produzioni. L'obiettivo di offrire all'allevatore la possibilità di utilizzare i dati raccolti con i Controlli Funzionali in chiave di gestione aziendale, a seguito di una opportuna preparazione e formazione, permetterebbe un trasferimento di conoscenze innovative in merito alla gestione aziendale e alle tecniche di allevamento e, soprattutto, garantirebbe un avanzamento "culturale" del settore agricolo-allevatorio italiano. La base dati AIA rappresenta una fonte preziosa per intraprendere ricerche in ambito zootecnico mirate allo studio dei fattori che influenzano la produzione animale, il miglioramento del benessere e la salute degli stessi. Tale obiettivo rientra pienamente nella prima priorità della PAC. Contemporaneamente, un monitoraggio delle criticità aziendali (siano esse legate al mancato reddito, al benessere animale, al controllo della qualità delle produzioni, o a tutti gli aspetti che è possibile monitorare attraverso l'elaborazione dei dati dei Controlli Funzionali) e la possibilità di garantire l'origine italiana delle produzioni permette all'Associazione Allevatori di favorire l'integrazione degli allevatori nella filiera agro-alimentare (priorità 3, focus a). Molto importante è estendere la rilevazione dei dati ad un numero maggiore di allevamenti (specialmente per quelle specie ed indirizzi produttivi meno rappresentati) in modo da estendere il beneficio delle innovazioni proposte al maggior numero di allevatori italiani e ottenere al contempo una base dati strategica per la zootecnia italiana, in grado di fornire le informazioni indispensabili a indirizzare in modo efficiente le risorse che la pubblica amministrazione intende investire nel settore. Importante risulta anche l'attività legata alla tenuta dei Registri Anagrafici e dei Libri Genealogici con tutte le attività connesse alla salvaguardia e al ripristino della biodiversità (priorità 4 focus a). Di seguito viene riportata la lista di tutte le attività degli uffici dell'AIA.

Attività legata alla raccolta dati e alla garanzia dell'attendibilità delle misurazioni

- Elaborazione dei dati dei Controlli Funzionali e monitoraggio delle anomalie
- Gestione e manutenzione della banca dati centrale

- Verifica dell'attività di raccolta dati in campo tramite l'ufficio ispettivo
- Gestione delle anomalie riscontrate dal servizio ispettivo e loro risoluzione
- Ripetizioni di Controllo
- Predisposizione del riepilogo semestrale delle non conformità
- Coordinamento dell'attività del Servizio Controllo Mungitura
- Assistenza alla routine di mungitura in sala
- Formazione e aggiornamento dei controllori zootecnici e tecnici SCM
- Incontri di formazione e aggiornamento agli allevatori
- Produzione dei materiali di riferimento certificati ai laboratori della rete dei laboratori dell'AIA.
- Organizzazione dei Ring Test per la verifica dell'accuratezza dei laboratori della rete
- Supervisione per l'accreditamento ai sistemi di qualità per i laboratori della rete
- Coordinamento dei laboratori della rete
- Verifica ed emanazione delle metodiche analitiche ed operative per i laboratori della rete
- Mantenimento dell'accreditamento Accredia
- Partecipazione ai Ring Test Internazionali
- Taratura e manutenzione degli strumenti di misurazione
- Gestione amministrativa

Attività legata all'innovazione del servizio offerto da AIA

- Studio di nuovi elaborati per gli allevatori
- Ricerca sul benessere animale
- Ricerca sui biomarker
- Ricerca nuovi indicatori zootecnici
- Analisi e sviluppo del software di gestione dei dati in stalla
- Automazione del trasferimento dei dati dalla sala mungitura al software di gestione di AIA
- Ricerca di metodi di controllo semplificati
- Ricerca di nuovi materiali di riferimento
- Estensione dell'accreditamento da parte del LSL dalla norma di nuova emissione UNI EN ISO/IEC 17043:2010
- Integrazione AIA-ANA

Ufficio Studi

L'attività ordinaria svolta all'interno dell'Ufficio Studi comprende tutte le attività di monitoraggio, correzione e miglioramento delle procedure di calcolo in essere sul sistema centrale di gestione dei dati dei Controlli Funzionali. Parte dell'attività è dedicata al calcolo di indici genetici e alla predisposizione dei piani di accoppiamento per quelle razze o specie di cui AIA gestisce il Libro Genealogico o il Registro Anagrafico. L'ufficio dà assistenza al progetto di integrazione AIA-ANA. L'ufficio fornisce elaborazioni statistiche specifiche a supporto di incontri tecnici con allevatori, veterinari o altri addetti del settore zootecnico, collabora a progetti di ricerca con università e progetta nuove soluzioni per la gestione dei servizi offerti dall'Associazione.

Molto importante, invece, è tutta quell'attività tecnica legata all'innovazione dei servizi che AIA offre alle proprie associate e agli allevatori. Gli studi effettuati riguardano elaborazioni statistiche dei dati dei Controlli Funzionali raccolti dal sistema Allevatori e sono volti alla ricerca di informazioni e indicatori innovativi da applicare al settore zootecnico Italiano in linea con le innovazioni esistenti a livello mondiale. L'Ufficio Studi definisce l'analisi tecnica per l'implementazione sul sistema centrale delle innovazioni.

Servizio Controllo Mungitura

L'attività di coordinamento degli uffici periferici comprende il monitoraggio sulla regolarità di svolgimento dei controlli SCM presso tutte le aziende iscritte, l'abilitazione e la formazione del personale di campagna e la verifica della taratura degli strumenti utilizzati dal personale SCM. Il personale dell'ufficio è particolarmente attento all'evoluzione tecnologica che interessa la sala di mungitura, rappresenta infatti un punto di riferimento per tutto ciò che concerne la gestione informatica della sala e lo scambio dati tra il sistema informatico AIA e i diversi sistemi residenti in azienda per la gestione dei lattometri. Il personale dell'ufficio si è inoltre specializzato nella rilevazione delle anomalie della routine di mungitura offrendo alle aziende un prezioso contributo sulla individuazione delle criticità, sulla ricerca delle soluzioni da adottare e, utilizzando i dati delle performance produttive e sanitarie della banca dati centrale, sulla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

I Registri Anagrafici e i Libri Genealogici

L'obiettivo istituzionale dei Registri Anagrafici, è la tutela e la conservazione delle razze non sottoposte ai piani di selezione ai fini del mantenimento della variabilità genetica ai sensi del D.M. 770 del 13 gennaio 2009 e del D.M. 552 del 12 gennaio 2009; in tali D.M. il Registro Anagrafico rappresenta lo strumento per la tutela delle razze e, conseguentemente, della biodiversità. All'interno delle proprie prerogative, il Registro Anagrafico bovino, per l'anno 2015, intende proseguire lo studio della consanguineità delle razze autoctone estendendo l'Analisi alle razze a maggiore numerosità con l'intento di valutare il livello della consanguineità. Tale attività completa il percorso avviato negli anni precedenti sulle razze a minore numerosità. Al contempo, l'Ufficio Centrale si pone l'obiettivo di organizzare incontri tecnici con gli allevatori al fine di sensibilizzarli sul ruolo e l'importanza dell'applicazione dei

piani di accoppiamento. Allo stesso modo, anche il Registro Anagrafico equidi intende iniziare l'Analisi della consanguineità per le razze iscritte.

L'attività del Registro Anagrafico consiste nella registrazione costante degli eventi vitali dei capi iscritti. Tale registrazione viene effettuata nell'ambito dei Controlli Funzionali ed è gestita dal sistema informatico centrale (SiAll). La procedura di gestione del Registro Anagrafico (RAB) è integrata in SiAll e consente la gestione delle attività di competenza del Registro. L'attività del Registro Anagrafico bovino è svolta mediante:

- **la Commissione Tecnica Centrale (CTC)**, che studia e determina i criteri e gli indirizzi per la conservazione delle razze ammesse;
- **l'Ufficio Centrale (UC)**, che garantisce il funzionamento del registro stesso coordinando e controllando l'attività degli Uffici periferici e degli esperti di razza;
- **gli Uffici Periferici (UP)**, che svolgono l'attività di informazione, verifica, raccolta di dati e campioni biologici negli allevamenti iscritti secondo le istruzioni dell'UC;
- **il Corpo degli Esperti**, incaricati dell'esecuzione delle visite aziendali per lo svolgimento degli esami morfologici ai fini dell'iscrizione e/o abilitazione alla riproduzione dei soggetti secondo le Norme Tecniche approvate dal Mipaaf.

L'Ufficio Centrale svolge le seguenti attività:

- Gestione della Banca Dati;
- Formazione e coordinamento degli esperti di razza;
- Attività di elaborazione dati;
- Attività di promozione e sviluppo;
- Attività di ufficio.

Per tutte le razze iscritte al Registro Anagrafico bovini, l'Ufficio Centrale provvede alla predisposizione dei piani di accoppiamento con l'obiettivo di tenere sotto controllo la consanguineità mantenendo la variabilità genetica delle popolazioni. Tale attività consiste nell'individuare per ogni femmina iscritta i possibili accoppiamenti con i maschi iscritti ed autorizzati (o con seme depositato) fornendo per ciascun accoppiamento i livelli di consanguineità del discendente. Gli stampati prodotti vengono distribuiti agli allevatori con le istruzioni per l'utilizzo. L'Ufficio Centrale provvede inoltre alla distribuzione del materiale seminale delle razze autoctone agli allevatori iscritti con il vincolo di utilizzo dello stesso sulla base dei piani di accoppiamento predisposti.

L'Ufficio Centrale monitora la consanguineità attraverso alcuni parametri derivanti dall'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati centrale che consentono di valutare il lavoro svolto. Vengono utilizzati: coefficiente di consanguineità (F) e parentela media con il resto della popolazione (ar). Seguendo la codifica utilizzata da SiAll, i metodi di controllo adottati per i capi iscritti al Registro Anagrafico sono: AR26N nelle aziende a indirizzo produttivo carne (due controlli all'anno svolti ad intervalli di circa sei mesi) e AT4 o AT5 per quelle ad indirizzo produttivo latte (controlli con periodicità di circa 4 o 5 settimane). L'esame

morfologico su una scheda predisposta dall'Ufficio Centrale, invece, deve essere eseguito su tutti i soggetti privi totalmente o parzialmente di genealogia presenti negli allevamenti iscritti al Registro Anagrafico bovini al fine di poter essere iscritti alla sezione supplementare e per i soggetti maschi che hanno raggiunto l'età riproduttiva per verificare la rispondenza agli standard di razza e conseguire l'abilitazione alla riproduzione.

Vengono organizzati dall'Ufficio Centrale corsi di formazione e aggiornamento periodici degli esperti sulla procedura e ad esecuzione degli esami per garantire la correttezza delle valutazioni eseguite.

L'Ufficio Centrale si avvale dell'attività svolta dal Laboratorio di Genetica e Servizi (LGS) ai fini dell'accertamento di parentela su tutti i tori autorizzati. In ottemperanza alle ultime delibere adottate dalla CTC, inoltre, gli accertamenti di parentela vengono effettuati a campione per il consolidamento dei alcuni pedigree e sul giovane bestiame in tutti i casi individuati dall'Ufficio Centrale di aziende senza toro o con presenza di tori di altre razze. In questo ultimo caso, l'obbligo ad effettuare l'accertamento di parentela sui nuovi nati prevede che i costi delle analisi siano a carico dell'allevatore.

L'ufficio Centrale gestisce l'autorizzazione di prelievo e stoccaggio del seme dei tori iscritti al RAB provvedendo inoltre alla distribuzione dello stesso agli allevatori iscritti. Negli ultimi anni, a causa della riduzione dei finanziamenti forniti per tale attività, si sono ridotte notevolmente le scorte di seme soprattutto per alcune razze a rischio di estinzione, appare inevitabile quindi dare nuovo impulso a tale attività.

L'Ufficio Centrale del RAB provvede alla predisposizione dei Certificati Genealogici e delle Attestazioni di iscrizione dei soggetti al registro. Questa documentazione viene stampata dai singoli Uffici Periferici.

Libro Genealogico della razza bovina Pinzgauer

Con D.M. 25036 del 25 novembre 2011 il Mipaaf ha affidato ad AIA la gestione del Libro Genealogico della razza bovina Pinzgauer, che era precedentemente gestita all'interno del Registro Anagrafico bovini. Lo svolgimento dell'attività di Libro prevede:

- Attività di gestione (che include la gestione informatica dei dati provenienti dalla periferia, l'inserimento delle valutazioni dei soggetti iscritti ai Libri, l'organizzazione di visite o raduni per la valutazione dei soggetti)
- Controllo delle parentele tramite analisi del DNA (che include i rapporti e lo scambio informazioni con il laboratorio di Genetica e Servizi che svolge tale analisi)
- Attività di Ufficio (che include i rapporti con gli allevatori e con gli Uffici Periferici)
- Attività di gestione e formazione degli esperti di razza
- Attività di promozione e sviluppo

Tale attività è svolta mediante:

- Commissione Tecnica Centrale (CTC)
- Ufficio Centrale (UC)
- Uffici Periferici (UP)
- Corpo degli Esperti

Ad ottobre del 2014 la Federazione Allevatori di Bolzano ha manifestato l'interesse per avviare l'attività di selezione che verrà intrapresa nel 2015. Conseguentemente, nelle prossime riunioni della CTC verranno definiti gli obiettivi e lo schema di selezione per renderli aderenti alle esigenze degli allevatori. Il calcolo degli indici sarà svolto dall'Ufficio Studi AIA.

Nel corso della prima CTC del Libro Genealogico della razza bovina Pinzgauer è stata adottata la delibera che prevede l'aggiornamento della situazione dei dati storici provenienti dal Registro Anagrafico con i dati forniti dalla Federazione di Bolzano. A seguito della trasmissione del materiale cartaceo da parte della Federazione, attraverso un recupero lungo e impegnativo delle informazioni da parte dell'Ufficio Centrale (che ancora deve terminare), è stata verificata la presenza in Banca Dati SiAll delle singole matricole, permettendo l'integrazione di quelle mancanti al fine di ottenere la definitiva sistemazione delle genealogie. Tale attività, assieme all'acquisizione delle 1.414 valutazioni morfologiche svolte dopo il 13.01.2009 ha permesso di sistemare l'iscrizione al Libro di circa 400 soggetti. Il problema principale della sistemazione della razza consiste nel fatto che molte genealogie derivano da incroci con tori Red Holstein.

Ufficio Equidi

Le principali attività dell'Ufficio Equidi riguardano la gestione delle procedure informatiche e il coordinamento delle attività finalizzate all'organizzazione sul territorio nazionale dell'ANAGrafe degli equidi, del Registro Anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione e dei Libri Genealogici affidati ad AIA. A tali attività si aggiungono anche la convezione AIA-Assi e il rapporto con Anacsi.

La convenzione AIA-Assi prevede la collaborazione di AIA e degli Uffici Periferici (ARA/APA) al fine di poter semplificare - agli allevatori interessati - lo svolgimento su tutto il territorio nazionale di alcune attività legate al Libro Genealogico del Cavallo da Sella.

AIA ha il compito di definire, in accordo con il Mipaaf (a cui è stata demandata la gestione dei libri Genealogici dei cavalli sportivi) gli aspetti organizzativi ed economici legati alle attività e ai servizi inseriti nell'ambito della convenzione stessa.

Nel 2014 sono stati coinvolti 65 Uffici Periferici che hanno provveduto alla raccolta, alla verifica e alla spedizione ai competenti uffici del Ministero della documentazione richiesta relativa a 1118 certificati di nascita di puledri iscritti al Libro Genealogico del Cavallo da Sella italiano.

Anacsi, legalmente costituita nel novembre 2000, ha ottenuto il riconoscimento giuridico in data 24 maggio del 2001 e sino al 31.12.2014 conta n. 15 soci tra ARA ed APA. Nel corso dell'ultimo anno, l'Associazione è stata impegnata in molteplici attività quali riunioni con

allevatori, incontri tecnici con AIA, con le ARA/APA nonché incontri programmatici con AIA, Unire, Fise, Mipaaf per la definizione di accordi di collaborazione.

Anagrafe degli equidi

A seguito della Legge 1 agosto 2003 n. 200 e del relativo decreto 5 maggio 2006, che ha dettato le linee guida e i principi per l'organizzazione dell'Anagrafe equina, dal 1 gennaio 2007 tutti gli equidi residenti in Italia devono essere identificati ed iscritti nella Anagrafe degli Equidi.

Dal 2012 è continuata la gestione della Banca Dati Equidi Provvisoria affidata ad AIA da Ministero della Salute e Mipaaf in cui sono stati inseriti progressivamente gli equidi presenti sul territorio italiano iscritti ai vari Libri Genealogici di competenza. La stessa BDEP è stata messa in relazione, tramite procedure di cooperazione applicativa, con la Banca Dati Nazionale di Teramo per permettere ai macelli abilitati di trasferire il dato dell'avvenuta macellazione nella stessa BDEP, fornendo al contempo uno strumento per la verifica dell'identificazione degli equidi.

Il sito www.anagrafeequidi.it, dove sono pubblicati tutti i dati presenti nella BDEP, è stato anche nel 2014 un punto di riferimento degli enti deputati al controllo della Banca Dati e uno strumento per le Asl che ne traggono informazioni finalizzate allo svolgimento delle funzioni sanitarie di loro competenza. Tramite un accesso personalizzato tale sito è stato messo a disposizione di tutti i proprietari di equidi che ne hanno fatto richiesta.

A seguito della legge n.135 del 07.12.2012, che ha determinato la soppressione di ASSI (ex Unire) e trasferito le relative funzioni al Mipaaf, anche la gestione della BDE è stata presa in carico dai competenti uffici del Ministero. Di conseguenza AIA ha proseguito anche nel corso del 2014 la collaborazione con i competenti Uffici del Ministero al fine di sviluppare i necessari servizi di cooperazione applicativa finalizzati ad alimentare direttamente dalla propria procedura anagrafe la BDE che, non appena conclusa, sostituirà la BDEP gestita da AIA.

Al 31.12.2014 risultavano attivi 96 uffici periferici ed erano presenti nella banca dati i seguenti dati:

- n. 130.467 codici aziendali BDN/ASL;
- n. 233.970 proprietari;
- n. 685.565 equidi identificati (di cui 594.637 cavalli, 82.660 asini, 7.916 muli, 215 bardotti, 125 zebre, 8 zebralli e 4 zebrasini);
- n. 109.474 registrazioni di passaporti
- n. 51.860 puledri destinati direttamente al macello;
- n. 244.137 passaggi di proprietà di equidi registrati.

Libro Genealogico del Cavallo Lipizzano

Il Libro Genealogico del cavallo di razza lipizzana è stato istituito ed affidato ad AIA nel 2004.

Nel 2014 si è provveduto all'attività di registrazione e caricamento dei dati relativi ai soggetti nati e all'attività legata all'ingresso nel Libro Genealogico italiano di soggetti adulti

appartenenti a Libri Genealogici esteri. In particolare si è provveduto all'attività di identificazione e valutazione di soggetti sul territorio nazionale e la conseguente emissione di 15 passaporti. Tale attività include per tutti i soggetti la ricostruzione completa della genealogia e il prelievo del crine per le analisi del DNA e il conseguente caricamento dei risultati in banca dati.

Il collegamento tra il programma di gestione del Libro e la procedura informatica anagrafe permette di tracciare i movimenti di ogni soggetto tramite la registrazione dei passaggi di proprietà, e di tutti gli eventi legati alla vita del cavallo. Nella banca dati dell'anagrafe degli equidi sono presenti, al 31.12.2014, n. 374 soggetti lipizzani completi di genealogia. Tali dati sono riferiti a soggetti vivi.

Libro Genealogico del Cavallo Murgese

Con decreto ministeriale n. 12597 dell'8 ottobre 2008 è stato istituito il Libro Genealogico del cavallo di razza Murgese presso l'Associazione Italiana Allevatori. Nel corso del 2014 è proseguita l'attività degli esperti per le valutazioni di soggetti con genealogia ignota o parzialmente nota da iscrivere al Registro Supplementare e di fattrici con genealogia nota da iscrivere al Registro Principale. Su richiesta degli allevatori, effettuate tramite gli Uffici Periferici, sono stati organizzati n. 37 tra raduni e visite aziendali su tutto il territorio nazionale.

E' inoltre continuata, anche se in misura assai minore, l'attività svolta in collaborazione con gli enti preposti legata al recupero di informazioni, con particolare riferimento a valutazioni già effettuate, relative a soggetti già iscritti al Registro, che non erano state riportate nel Libro.

A fine 2013 la CTC ha approvato il piano di selezione che autorizza una diversa modalità per l'abilitazione degli stalloni e l'introduzione di una scheda morfologica lineare. Infatti, diversamente da quanto accade oggi, per essere abilitati stalloni i puledri dovranno essere valutati due volte, una prima volta a 30 mesi e, solo per quelli che hanno superato la prima valutazione, una seconda volta a 42 mesi. Saranno ammessi al Registro stalloni solo coloro che avranno superato entrambe le valutazioni. Tale piano, che inizierà con i nati 2014, entrerà a regime nel 2016.

Nella stessa riunione la CTC ha anche approvato l'obbligo della verifica dell'ascendenza dichiarata nel CIF; di conseguenza a partire da Aprile 2014 i passaporti di Libro sono stati stampati solo dopo esito positivo della verifica dei genitori. La verifica consiste nell'analisi del DNA effettuata sul crine prelevato dal puledro da identificare confrontato con quello dei genitori indicati.

Dal 03 al 07 Dicembre 2014 si è svolta, come ogni anno, la mostra mercato a Martina Franca che ha come evento principale la valutazione dei puledri maschi a 30 mesi per l'abilitazione a stalloni. Anche per questa edizione l'ammissione di ogni puledro alla rassegna è stata subordinata alla verifica dell'ascendenza riportata sul CIF presentato dall'allevatore al momento dell'iscrizione. Nel corso della manifestazione sono stati abilitati 47 stalloni sui 92 iscritti.

L'Ufficio Centrale AIA è in continuo contatto con il Laboratorio Genetica e Servizi (AIA-LGS) al quale trasmette le informazioni necessarie ad alimentare la Banca Dati del DNA depositata presso lo stesso LGS. Tali informazioni anagrafiche, fornite insieme al crine prelevato dai veterinari al momento dell'identificazione o dagli esperti durante i raduni o le visite, sono necessarie per la corretta archiviazione del crine e per un corretto riscontro delle informazioni fornite dall'analisi del DNA. Nel 2014 sono stati prelevati e analizzati i crini di 399 soggetti e i risultati delle analisi di parentela sono stati registrati per ogni soggetto all'interno del Libro Genealogico.

Nella banca dati dell'anagrafe degli equidi risultano registrati a Dicembre 2014 n. 5266 soggetti di cui 1776 fattrici abilitate e 456 stalloni abilitati. Tali dati si riferiscono a soggetti vivi.

Libro Genealogico del Cavallo Noriker

Con decreto ministeriale n. 18997 del 07.09.2011 è stato istituito il Libro Genealogico del cavallo di razza Noriker presso l'Associazione Italiana Allevatori.

Poiché la razza Noriker è da considerarsi una razza transfrontaliera e quindi i cavalli sono soggetti a continui spostamenti tra Italia e Austria (che detiene il Libro di Origine), nel Novembre 2013, al fine di equiparare la valutazione morfologica fatta in Italia con quella Austriaca, la Commissione Tecnica Centrale ha deliberato la modifica della scheda di valutazione italiana adottando gli stessi criteri di valutazione di quella Austriaca (11 caratteri). Tale modifica ha richiesto una variazione del disciplinare con particolare riferimento alle norme tecniche. A marzo 2014 si è tenuto un corso di aggiornamento per gli esperti di razza finalizzato ad acquisire gli elementi necessari per effettuare la valutazione con la nuova scheda.

Il nuovo metodo di valutazione è stato poi utilizzato nei 3 raduni per l'abilitazione di fattrici e stalloni che si sono svolti nel 2014 ed è stato applicato anche ai soggetti che hanno chiesto di essere sottoposti a rivalutazione.

Nella banca dati dell'anagrafe a fine 2014 risultano registrati 826 soggetti di cui 326 fattrici abilitate e 31 stalloni abilitati. Tali dati si riferiscono a soggetti vivi.

Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a Limitata Diffusione

L'importanza che i PSR regionali attribuiscono alla biodiversità e quindi anche alle razze in via di estinzione ha fatto sì che anche per il 2014 l'attività legata alla verifica delle condizioni necessarie all'inserimento di soggetti all'interno delle razze di Registro sia risultata essere una delle principali svolte dall'Ufficio Centrale attraverso i propri Uffici Periferici.

L'Ufficio Centrale gestisce e coordina per tutte le razze di Registro l'attività degli esperti che vengono utilizzati per l'iscrizione in razza di soggetti la cui genealogia è ignota o parzialmente nota e per la definizione dei riproduttori all'interno delle singole razze. Tale attività è da considerarsi essenziale per la salvaguardia delle razze autoctone e per la loro specificità. Nel corso del 2014 sono state svolte 106 tra visite e raduni finalizzate a quanto sopra.

Le razze ammesse al Registro Anagrafico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione sono 25 (17 razze cavalline e 8 razze asinine); 2 di queste razze appartengono alla sezione estera (Cavallo di Merens e Knabstrupper).

Nella tabella seguente si riportano la lista delle razze e le informazioni alle loro aree di allevamento.

REGISTRO ANAGRAFICO DELLE RAZZE EQUINE ED ASININE A LIMITATA DIFFUSIONE

| Razze | Province |
|--------------------------|--|
| Cavallino Della Giara | Nuoro, Olbia Tempio, Oristano. |
| Cavallino Di Monterufoli | Como, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Siena, Roma, Viterbo. |
| Cavallo Del Ventasso | Modena, Parma, Reggio Emilia, Massa Carrara, Salerno. |
| Cavallo Del Catria | Parma, Perugia, Ancona, Pesaro/Urbino. |
| Pony D'esperia | Verona, Savona, Bologna, Ravenna, Grosseto, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, L'Aquila, Pordenone. |
| Sanfratellano | Novara, Torino, Bergamo, Trento, Belluno, Bologna, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Pistoia, Siena, Ascoli Piceno, Macerata, Latina, Roma, Potenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani. |
| Tolfetano | Biella, Verona, Forlì/Cesena, Reggio Emilia, Firenze, Grosseto, Pisa, Perugia, Ancona, Macerata, Pesaro Urbino, Rieti, Roma, Viterbo. |
| Pentro | Ragusa e Isernia. |
| Delta | Mantova, Lodi, Padova, Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena, Ravenna, Siena, Agrigento. |
| Sarcidano | Nuoro, Oristano. |
| Persano | L'Aquila, Siena, Enna. |
| Salernitano | Caserta, Salerno. |
| Napolitano | Avellino, Napoli, Taranto. |

| | |
|------------------------------|--|
| Romano Della Maremma Laziale | Roma, Viterbo, Grosseto. |
| Appenninico | Massa, Reggio Emilia, Parma, La Spezia, Lucca. |
| Cavallo Di Merens | Cuneo. |
| Knabstrupper | Como, Roma, Verona, Bergamo, Udine. |
| Asino dell'Amiata | Brescia, Padova, Venezia, Genova, La Spezia, Savona, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Macerata, Pesaro Urbino, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, L'Aquila. |
| Asino dell'Asinara | Piacenza, Cagliari. |
| Asino di Martina Franca | Torino, Biella, Brescia, Lodi, Pavia, Sondrio, Crotone, Treviso, Verona, Perugia, Terni, Pesaro Urbino, Frosinone, Rieti, Roma, L'Aquila, Teramo, Caserta, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Matera, Pordenone. |
| Asino Pantesco | Messina, Siracusa, Trapani. |
| Asino Ragusano | Brescia, Cremona, Trento, Treviso, Verona, Udine, Bologna, Forlì/Cesena, Modena, Reggio Emilia, Perugia, Campobasso, Brindisi, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Isernia. |
| Asino Romagnolo | Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena, Ravenna, Reggio Emilia, Pesaro Urbino. |
| Asino Sardo | Como, Vicenza, Perugia, Cagliari, Nuoro, Olbia Tempio, Oristano. |
| Asino Viterbese | Viterbo, Roma, Rieti, Frosinone. |

Nel 2014 la CTC ha deliberato la suddivisione della Razza Persano-Salernitano in due razze distinte.

Inoltre nella stessa riunione è stato presentato un lavoro dell'Ufficio Studi AIA relativo alla verifica della consanguineità nelle razze inserite nel Registro Anagrafico. Il lavoro ha dimostrato, per la quasi totalità delle razze, che la consanguineità è ancora molto bassa in quanto è ancora importante sotto questo aspetto l'influenza dei soggetti iscritti alla sezione

supplementare (quindi di genealogia parzialmente o del tutto ignota) che sono stati immessi in razza. Sole le razze cavalline del Sarcidano, del Ventasso e del Napoletano hanno mostrato livelli di consanguineità che richiederanno verifiche nei prossimi anni

A Dicembre del 2014 sono presenti in anagrafe degli equidi n.16.242 soggetti di cui n.8.340 appartenenti a razze Asinine e n.7.902 appartenenti a razze cavalline. Tale dato è riferito a soggetti vivi.

Laboratorio Standard Latte

Il Laboratorio Standard Latte è leader in Italia per la produzione di materiali di riferimento per il settore lattiero caseario, utilizzati oltre che dai laboratori delle Associazioni Allevatori anche da Istituti Zooprofilattici, industrie e caseifici, laboratori privati, Università e Istituti di Ricerca per un totale di oltre 430 strutture. L'operatività del laboratorio è gestita in conformità alla norma ISO 9001:2008, con un sistema di gestione per la qualità certificato dal CSQA, col seguente campo di applicazione: "Progettazione, preparazione e commercializzazione di materiali di riferimento e materiali di riferimento certificati nel settore lattiero caseario. Progettazione, organizzazione e realizzazione di prove valutative interlaboratorio".

Le analisi eseguite da LSL nell'ambito della preparazione dei materiali di riferimento sono accreditate da Accredia (n. 138) in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005. La programmazione delle produzioni, il calendario delle attività, il listino e i moduli di abbonamento sono comunicati agli interessati nel mese di dicembre per l'anno successivo.

La produzione dei materiali di riferimento è effettuata in conformità alle norme della serie 30 della ISO ed in particolare a ISO Guide 34: General requirements for the competence of reference material producers.

Il Laboratorio Standard Latte produce materiali di riferimento di:

- latte di vacca e di pecora per grasso, proteine, lattosio e caseina le apparecchiature ad infrarosso (IR);
- latte di capra e bufala per grasso, proteine e lattosio per IR;
- cellule somatiche (da 100.000 a 1.500.000 cell/ml) per le apparecchiature fluoroptoelettroniche;
- urea (da 0 a 60 mg/dl) per le apparecchiature ad infrarosso e quelle a pHmetria differenziale;
- carica batterica totale (da 50 a 1.500 UFC) per le apparecchiature fluoroptoelettroniche;
- crioscopia;
- siero per IR;
- inibenti (tetraciline, betalattamici e sulfamidici);
- aflatossina M1 per Elisa ed HPLC;
- aflatossina B1 M1 per Elisa ed HPLC.

Ai fini della valutazione della performance dei laboratori, il LSL organizza prove valutative Interlaboratorio (Ring Test) che fanno capo al programma di proficiency test DAMOCLE (Dati, ANALisi, Metodi, Organizzazione nei Confronti tra Laboratori Esperti). Tale attività è svolta conformemente alle norme che dettano le modalità di preparazione dei campioni e dell'elaborazione statistica dei risultati:

- ILAC G13:2007 Guidelines for the requirements for the competence of providers of proficiency testing schemes;
- ISO5725 – 2:1994 Accuracy (trueness and precision) of measurement methods and results – part 2;
- Pure & Appl. Chem. Vol. 78, n°1 pp 145-196, 2006 The international harmonized protocol for the proficiency testing of analytical laboratories;
- Bollettino IDF n. 453 del 2012 Precision characteristics of analytical methods-outline of collaborative study procedure;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 Conformity assessments – General requirements for proficiency testing.

La produzione di Ring Test è regolata da una rigida programmazione che permette ai laboratori clienti di fissare le date per l'attività di controllo analitico/strumentale.

I Ring Test forniti da LSL sono:

- determinazione del contenuto in grasso e proteine eseguita con i metodi di analisi di riferimento;
- determinazione del contenuto in grasso, proteine, lattosio, cellule somatiche, ricerca inibenti, punto crioscopico, pH, urea, residuo secco, caseine ed acidità titolabile con metodi di analisi di routine;
- determinazione del contenuto in cellule somatiche con metodo di analisi fluorometrico.;
- determinazione del contenuto di grasso e proteine con strumenti al medio infrarosso;
- determinazione dell'urea con metodi a pHmetria differenziale ed enzimo-conduttimetrici;
- determinazione della carica batterica totale da effettuare con gli strumenti fluoroelettronici ed a cella di flusso;
- ricerca di aflatoxine M1 nel latte e Ring test per la ricerca di Aflatossina B1 nel mais sia con metodica ELISA sia con HPLC, che sono di enorme interesse in considerazione della forte incidenza di contaminazioni di aflatoxine nei foraggi e di conseguenza nel latte;
- determinazione di grasso, proteine e lattosio nel latte di pecora con il metodo di routine a raggi infrarossi;

- determinazione di grasso, proteine e lattosio nel latte di bufala con il metodo di routine a raggi infrarossi;
- determinazione di grasso, proteine e lattosio nel latte di capra con il metodo di routine a raggi infrarossi;
- determinazione della carica batterica a 30°C con campioni di latte crudo da effettuare mediante conteggio in piastra;
- determinazione di grasso, proteine, sali, umidità e ceneri sui formaggi;
- determinazione della micotossina zearalenone nel mais;
- determinazione della micotossina DON nel mais;
- determinazione della ocratossina nel grano;
- determinazione di fumonisina nel mais;
- analisi NIR sui foraggi, ai fini della condivisione nella “Rete AA” della stessa curva di taratura.

Sito Web

Il sito web del laboratorio www.aia.it/lsl permette a tutti i clienti di scaricare i certificati dei materiali di riferimento, le elaborazioni dei ring test, l'elenco dei prodotti e i calendari di spedizione nonché inviare comunicazioni o ricevere informative di carattere generale.

Centro Prove Conferme Metrologiche

La correttezza delle misure effettuate in azienda è garantita dal Centro Prove Conferme Metrologiche, a disposizione di tutte le Associazioni Allevatori, che attraverso la taratura annuale degli strumenti in dotazione dei tecnici del Servizio Controlli Mungitrici certifica la riferibilità delle misure a standard internazionali.

| TIPO STRUMENTO | Certificati emessi 2008 | Certificati emessi 2009 | Certificati emessi 2010 | Certificati emessi 2011 | Certificati emessi 2012 | Certificati emessi 2013 | Certificati emessi 2014 |
|----------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Flussometro | 117 | 129 | 121 | 103 | 88 | 67 | 93 |
| Pulsografo | 107 | 106 | 93 | 93 | 78 | 58 | 83 |
| Vacuometro | 110 | 114 | 102 | 103 | 69 | 61 | 93 |
| Termometro | 12 | 6 | 7 | 8 | 2 | 2 | 2 |
| Das-m | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 4 | 3 |
| Pesi | 7 | 3 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 |
| Bilancia | 13 | 48 | 26 | 41 | 52 | 26 | 34 |
| Totale | 369 | 407 | 350 | 351 | 295 | 219 | 306 |

L'attività di taratura della strumentazione è regolata da procedure operative interne certificate che prevedono l'esecuzione di un certo numero di misurazioni all'interno del campo di utilizzo delle strumentazioni stesse (es. fino a 6000 litri/minuto per il flussometro con 5 misurazioni ad ogni step di misura che in questo caso è di 300 litri/minuto). Per ogni strumento tarato è rilasciato un certificato contenente i risultati della prova ed una copia dei certificati di taratura degli strumenti di misura del Centro per garantire ai clienti la completa riferibilità delle misure.

Oltre all'attività di taratura, il CPC assicura la manutenzione ordinaria e straordinaria dei pulsografi e dei lactocorder, fornendo così un servizio completo ed altamente qualificato alle Associazioni Allevatori.

Laboratori Genetica e Servizi

Nonostante la riorganizzazione in corso che ha portato ad una riduzione dell'organico in servizio a LGS e all'uso della cassa integrazione che ha avuto conseguenze sensibili sulla capacità operativa, il laboratorio è riuscito ad erogare correttamente i servizi anche se con una dilatazione dei tempi di consegna dei risultati, anche grazie al contributo fornito da due tirocinanti negli ultimi tre mesi dell'anno inseriti per far fronte al carico di analisi accumulato.

Tra i più importanti obiettivi raggiunti nel 2014, ci sono l'ottenimento del rinnovo dell'accreditamento ISO17025, l'istituzione di un servizio in collaborazione con ANAFI volto al calcolo dell'indice GEBV per le femmine e la stipulazione di un contratto con la società americana Geneseek (ora Neogen Corporation) per la fornitura di chip personalizzati. Questi ultimi sono ormai uno standard mondiale per le valutazioni genomiche nei bovini e offrono una serie di caratteristiche aggiuntive rispetto a quelli commercializzati direttamente da Illumina, tra cui un maggior numero di marcatori SNP, una quota di marcatori utili per la stima delle parentele, una quota utilizzabile per convertire il genotipo SNP in genotipo ai micro satelliti al fine di preservare compatibilità con i dati storici per la stima delle parentele, ed una serie di marcatori per la determinazione di varianti favorevoli di caratteri produttivi e malattie genetiche. Talune di queste caratteristiche sono soggette al pagamento di royalty. Questo tipo di chip, disponibile in due versioni da 26.000 e 80.000 SNPs, è quindi un prodotto estremamente versatile. LGS, grazie all'accordo stipulato con la company proprietaria, vanta di poter essere tra i pochi al mondo ad avere in concessione questo prodotto.

Dal punto di vista dell'innovazione tecnica, il laboratorio ha introdotto un nuovo sistema di campionamento basato sull'utilizzo del materiale biologico prelevato attraverso un tampone nasale. Il tampone permette di eseguire rapidamente, in maniera non invasiva e con un minimo stress per l'animale il prelievo dalle narici senza l'intervento di un veterinario e in sicurezza per l'operatore. Questo campione biologico è stabile a temperatura ambiente e permette di semplificare notevolmente e automatizzare le operazioni di estrazione del DNA in laboratorio. Il DNA che si ottiene ha un ottimo grado di purezza ed è in quantità e concentrazione elevata. Il DNA così estratto è adatto sia alle analisi di laboratorio di routine, sia alle analisi di genomica. L'automazione possibile con l'introduzione del tampone nasale permette di aumentare l'efficienza attraverso un notevole risparmio di tempo operatore. Tale sistema è proposto in sostituzione del prelievo di pelo, estremamente oneroso dal punto di vista operativo in laboratorio. LGS promuove l'utilizzo del tampone praticando uno sconto sulle analisi commissionate da clienti che lo adottano.

Diagnosi di parentela

Nella tabella seguente è riportato il numero di diagnosi di parentela per specie eseguite nel 2014 unitamente ai dati dei due anni precedenti. Complessivamente vi è stato un calo del 30%, soprattutto a carico della specie bovina che si è potuta avvalere delle analisi genomiche, sostituendole alle diagnosi di parentela classiche condotte tramite micro satelliti.

| Specie | 2012 – N.Analisi | 2013 – N.Analisi | 2014 – N.Analisi |
|---------------|------------------|------------------|------------------|
| Bovini | 18.139 | 17.300 | 11.792 |
| Ovini | 6.644 | 7.250 | 7.226 |
| Equini | 2.374 | 620 | 427 |
| Suini | 366 | 315 | 650 |
| Bufali | 2.716 | 1.920 | 1.508 |
| Cani | 325 | 181 | 386 |
| Totale | 30.564 | 27.586 | 21.603 |

Altre Analisi

LGS esegue una serie di test genetici per la determinazione di caratteri produttivi favorevoli come le varianti delle lattoproteine e test per la determinazione di mutazioni responsabili di sindrome genetiche. Nella tabella vengono riportati i dettagli con i riferimenti degli anni precedenti. Di particolare risalto è il dato relativo alle analisi scrapie che mostra aumento consistente nel 2014 dovuto al recupero di analisi di programmi arretrati.

| Specie | Carattere | 2012-N. Analisi | 2013-N. Analisi | 2014-N. Analisi |
|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Bovina | BLAD | 81 | 66 | 68 |
| | CVM | 99 | 85 | 79 |
| | FATTORE ROSSO | 15 | 24 | 37 |
| | MULEFOOT | 5 | 6 | 1 |
| | POLLED | 4 | 8 | 10 |
| | DUMPS | 12 | 1 | 4 |
| | SMA | 67 | 39 | 0 |
| | BRACHYSPINA | 214 | 117 | 88 |
| | ARACHNOMELIA | 70 | 35 | 0 |
| | LATTOPROTEINE | 700 | 837 | 564 |
| | MC1R | 168 | 280 | 75 |
| Suina | PSS | 382 | 184 | 315 |
| Ovina | SCRAPIE | 5.304 | 4.885 | 14.501 |
| Canina | CISTINURIA | 52 | 64 | 26 |
| | MDR1 | 82 | 96 | 123 |
| | MIELOPATIA DEG. | 90 | 150 | 172 |
| TOTALE | | 7.345 | 7.030 | 16.162 |

Alcune analisi di anomalie genetiche risultano calate o non effettuate (ad esempio SMA) in quanto presenti sul chip utilizzato per la genomica.

Analisi genomiche

Le analisi genomiche vengono eseguite tramite i chip Illumina. Nella tabella sottostante sono riportati i numeri delle analisi 2014. Si è avuto un forte decremento per i chip a media ed alta densità (BovineSNP50 [-56%] e BovineHD [-73%]), diminuzione attesa in quanto queste tipologie di prodotto vengono usate principalmente a scopo di ricerca e per i maschi in riproduzione. Hanno avuto un impiego negli anni precedenti sia grazie alla partecipazione del laboratorio in progetti di ricerca, sia per la loro unicità sul mercato.

La possibilità di avvalersi di nuovi prodotti (chip forniti da Geneseek) e l'espansione della selezione genomica, hanno permesso un incremento del 15% delle analisi a bassa densità, prima i BovineLD e dopo i GGP-LD.

| Cliente | BovineSNP50 (54k SNPs) | BovineLD (7k SNPs) | BovineHD (777k SNPs) | GGP-LD (26k SNPs) | OvineSNP50 (50k SNPs) |
|---------------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|----------------------|--------------------------|
| ANABORAPI | 62 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ANAPRI | 37 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ANAFI | 154 | 1.221 | 0 | 208 | 0 |
| INTERMIZOO | 42 | 0 | 0 | 144 | 0 |
| INSEME | 82 | 3.213 | 0 | 1.589 | 0 |
| PRIVATI | 4 | 267 | 240 | 144 | 96 |
| Totale | 381 | 4.701 | 240 | 2.085 | 96 |

Sono stati analizzati inoltre 24 campioni equini e 96 campioni suini con chip Illumina. Tali analisi sono ancora di stretto utilizzo nel campo della ricerca e non sono generalmente richieste da privati. Pertanto non sono inserite nella routine del laboratorio e la loro numerosità subisce forte variazioni di anno in anno.

Non è stato possibile determinare l'utilizzo del chip Geneseek ad alta densità (GGP-HD) in quanto l'accordo con la statunitense ha permesso di iniziare con le analisi solo a partire da ottobre e fino al 2015 si è andati ad esaurimento delle scorte di BovineSNP50 presenti in laboratorio.

Area informatica

Attività svolta e obiettivi raggiunti

SiAll è quindi un sistema informativo che nasce come progetto di ammodernamento tecnologico della gestione dei Controlli Funzionali. Come tale è composto da una serie di elementi: Dati, Sistema di gestione di basi di dati (DBMS), Hardware, Supporti di memorizzazione, Applicativi che interagiscono con i dati, personale che gestisce il sistema, applicativi che gestiscono l'aggiornamento dei dati, programmatori che sviluppano gli applicativi, personale che usa il sistema. La fruibilità dei dati rispetta sia le regole di visibilità territoriale che quelle di competenza. Ogni utente quindi utilizza dati in base a precise regole a lui assegnate e anche le singole funzionalità possono essere "ritagliate" sul singolo utente.

Nella Banca Dati SiAll confluiscono ad oggi, in diverso modo, anche i dati proprietari delle Nazionali che sono utilizzati dagli Uffici Provinciali per lo svolgimento delle attività dei Controlli Funzionali. Ad oggi sono migrati in SiAll i dati inerenti ai Bovini Latte, ai Bufali e ai Dati di Registro Anagrafico AIA e agli Ovini da Carne.

Nel mondo informatico la Base Dati SiAll è considerata, un Large Database, date le dimensioni e la varietà di tipi di entità gestite, la fruibilità (transazioni attive 24 ore su 24), la numerosità di utenti, e grandi volumi di transazioni.

Per dare qualche numero:

- Sono conosciute ad oggi 25.928.810 anagrafiche di animali.
- Sono gestiti 657.627.050 eventi.
- Le informazioni gestite sono memorizzate su più di 500 tabelle.
- Sono stati scritti più di 4.000 stored procedure.
- Sono state scritte più di 2.000 diverse funzioni disponibili per gli utenti attraverso l'uso del sito Web appositamente sviluppato.
- Sono conosciuti da SiAll oltre 6.000 utenti.

La Base dati SiAll è utilizzata a sua volta per alimentare, in diverse forme (export, report, visualizzazioni):

- ANA
- ARA
- Unità Territoriali/APA
- Regioni
- Controllori
- Allevatori

Tali reportistiche possono essere inviate in tempo reale agli utenti attraverso email, fax, aree ftp, posta, sms.

Le attività e le nuove implementazioni richieste al Sistema informativo sono dettate dalle necessità che si creano a fronte di variazioni di normative, operative, funzionali e statistiche; tra queste possiamo indicare:

- Gestione e monitoraggio attività Servizio Controllo Mungitrici (SCM) attraverso nuove funzionalità di report di statistica.
- Gestione del ritorno in purezza attraverso il controllo del meticciamiento
- Completamento della procedura informatica Registri Anagrafici Bovini (R.A.B.)
- Gestione informatica del nuovo controllo funzionale AT per i Bufalini.
- Funzione di determinazione della razza secondo normativa comunitaria
- Calcolo della Percentuale di sangue e del ritorno in purezza.

L'alimentazione Sistema deriva da fonti diverse:

- **Dati CF:** Uffici Territoriali, utilizzando **SiAICF** i controllori direttamente dall'allevamento acquisiscono e inviano al sistema centrale i dati rilevati; questi possono essere mantenuti dagli uffici competenti attraverso il portale web SiAll. Gli Uffici territoriali che non si sono ancora adeguati al nuovo metodo di rilevamento alimentano il sistema attraverso acquisizioni batch (PumaADA, Cincinnato, applicativi proprietari)
- **Dati LG:** Le Nazionali attraverso flussi batch o attraverso integrazione diretta a SiAll
- **Dati zootecnici:** l'allevatore attraverso l'uso del nuovo gestionale **Si@IIEvA** interagisce direttamente con il sistema centrale che valida immediatamente i dati immessi.

Si@IIEvA

E' uno strumento realizzato da AIA che consente all'allevatore di migliorare la competitività della propria azienda, snellendo le incombenze e mettendo a disposizione informazioni che lo aiutano nelle scelte manageriali.

Si tratta di un sistema integrato che include anche i sistemi automatici presenti in azienda per restituire un quadro unico, completo e il più aderente possibile alla realtà aziendale. E' un software online che attraverso il rilevamento e la elaborazione dei dati produttivi e riproduttivi degli animali è di supporto alla conduzione aziendale. I dati rilevati sono validati, elaborati e memorizzati dal sistema SiAll che restituisce informazioni puntuali ed aggregate, consentendo una valutazione delle performance aziendali (benchmark) rispetto alla situazione locale o nazionale. Gestisce allevamenti di diverse specie ed è utilizzabile dalle diverse figure professionali che partecipano alla gestione dell'allevamento (allevatore, veterinario, nutrizionista, controllore, zootecnico), offrendo a ciascuno funzionalità personalizzate.

Molteplici i vantaggi di questo sistema non da ultimo che i dati sono sempre aggiornati e disponibili. Le Informazioni sono gestite in maniera collaborativa: tutte le figure autorizzate possono accedere ed interagire contemporaneamente alle informazioni di loro pertinenza. L'allevatore ha un feedback immediato e può generare in modo semplice e veloce i report che gli servono. Oltre alla reportistica standard, il software include già alcune elaborazioni e rappresentazioni che consentono di analizzare in maniera dettagliata alcuni aspetti della propria azienda.

Consente un'archiviazione sicura dei dati, ed un accesso protetto alle informazioni aziendali, mediante credenziali personali, non servono backup periodici. Il sistema SiAll è già integrato con altre banche dati del sistema allevatori, e viene continuamente mantenuto e migliorato.

Servizio Ispettivo

Attività svolta e obiettivi raggiunti

Per assicurare la regolare esecuzione di quanto indicato dai nuovi Disciplinari dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte (DM 7.3.14) e per la produzione della carne (DM 29.08.14) e su precise indicazioni di quanto emanato nella "Circolare dei Controlli" sul programma delle attitudini produttive del latte o carne svolte dalle Associazioni Allevatori, il Servizio Ispettivo AIA ha effettuato i seguenti interventi presso gli allevamenti del sistema AIA:

- verifica senza preavviso in occasione del CF da parte del controllore zootecnico;
- verifica successiva dell'attività svolta dal controllore zootecnico intervistando l'allevatore su tempistiche, dati, consistenze, capi allevamento, rilascio modulistica in allevamento, ecc;
- verifica con preavviso durante il controllo dell'impianto di mungitura con il tecnico SCM;
- verifica su registrazione e allineamento dati delle razze autoctone iscritte al RAB;
- scelta del campione con monitoraggio preventivo in SiAll degli allevamenti;
- formazione del personale di campagna nella esecuzione dei Controlli Funzionali e nell'utilizzo delle procedure di raccolta dati;
- monitoraggi e test sull'applicabilità delle nuove procedure di raccolta dati dei CCFF.

Mentre presso le ARA:

- verifica documentale e rilevamento delle tempistiche e delle scadenze di allineamento delle non conformità rilevate;
- monitoraggio preventivo tramite SiAll (utilizzo della specifica reportistica prodotta dal sistema) e tramite area FTP/AIA per il rispetto delle norme per l'aggiornamento delle banche dati di SiAll;
- verifiche presso i laboratori di analisi del rispetto delle norme che disciplinano la gestione e la trasmissione dei dati analitici al SiAll;
- formazione del personale di campagna e dei referenti sull'applicazione dei Disciplinari Latte e Carne e sull'utilizzo delle nuove procedure per la raccolta e gestione dei dati di CCFF.

N° VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE PER TIPOLOGIA DI CONTROLLO NEGLI ALLEVAMENTI PERIODO 2008-2014.

| N° Verifiche effettuate | N° Ripetizioni di Controllo BL | SCM | RAB | Bovini Latte | Bufale | Bovini Carne | Ovini Latte | Capre Latte | Ovini Carne* | Totali |
|-------------------------|--------------------------------|------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|
| Verifiche 2008 | 60 | 0 | 0 | 964 | 69 | 466 | 106 | 40 | 21 | 1.666 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | | 21.359 | 280 | 10.422 | 2.789 | 913 | 500 | 36.26 |
| % verifica | | | | 4,5% | 24,6% | 4,5% | 3,8% | 4,4% | 4,2% | 4,6% |
| Verifiche 2009 | 15 | 0 | 0 | 1.242 | 135 | 497 | 141 | 50 | 30 | 2.095 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | | 20.803 | 286 | 10.387 | 2.767 | 954 | 500 | 35.69 |
| % verifica | | | | 6,0% | 47,2% | 4,8% | 5,1% | 5,2% | 6,0% | 5,9% |
| Verifiche 2010 | 4 | 65 | 7 | 1.129 | 49 | 463 | 232 | 50 | 24 | 2.016 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | | 20.080 | 283 | 11.253 | 2.694 | 985 | 596 | 35.89 |
| % verifica | | | | 5,6% | 17,3% | 4,1% | 8,6% | 5,1% | 4,0% | 5,6% |
| Verifiche 2011 | 13 | 145 | 43 | 1344 | 47 | 412 | 201 | 74 | 49 | 2.328 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | | 20.102 | 283 | 11.682 | 2.743 | 1.020 | 667 | 36.49 |
| % verifica | | | | 6,7% | 16,6% | 3,5% | 7,3% | 7,3% | 7,3% | 6,4% |
| Verifiche 2012 | 17 | 222 | 20 | 1.022 | 39 | 265 | 79 | 64 | 23 | 1.751 |
| % verifica | | | 0,6% | 5,2% | 12,9% | 2,0% | 2,7% | 5,4% | 3,2% | 4,6% |
| Verifiche 2013 | 15 | 205 | 172 | 1.194 | 61 | 348 | 96 | 41 | 25 | 2.157 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | 3.596 | 19.298 | 292 | 12.450 | 2.589 | 918 | 2.837 | 38.38 |
| % verifica | | | 4,8% | 6,2% | 20,9% | 2,8% | 3,7% | 4,5% | 0,9% | 5,6% |
| Verifiche 2014 | ND** | 192 | 19 | 1.211 | 77 | 418 | 135 | 42 | 46 | 2.140 |
| Allev.a CF (dati AIA) | | | 3.272 | 18.539 | 294 | 12.534 | 2.263 | 924 | 3.371 | 37.92 |
| % verifica | | | 0,6% | 6,5% | 26,2% | 3,3% | 6,0% | 4,5% | 1,4% | 5,6% |

* include assieme allevamenti (dati AIA) sottoposti ai CCFF e ai Registri Anagrafici non oggetto di verifica

** l'attività di ripetizione dei controlli nel 2014 è temporaneamente sospesa per l'adeguamento della precedente procedura alla nuova procedura SiAICF

N° VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE PER REGIONE PER REGIONE ANNO 2014

| Regione | allevamenti a AIA (prev 2014) | N. ingressi EFFETTUATI per regione |
|-----------------------|----------------------------------|--|
| Abruzzo | 1.296 | 88 |
| Basilicata | 922 | 62 |
| Calabria | 1.079 | 84 |
| Campania | 1.216 | 142 |
| Emilia Romagna | 2.790 | 185 |
| Friuli Venezia Giulia | 605 | 39 |
| Lazio | 1.213 | 85 |
| Liguria | 423 | 16 |
| Lombardia | 4.665 | 297 |
| Marche | 1.154 | 108 |
| Molise | 351 | 37 |
| Piemonte | 5.396 | 220 |
| Puglia | 939 | 75 |
| Sardegna | 2.981 | 62 |
| Sicilia | 2.359 | 106 |
| Toscana | 1.045 | 92 |
| Trentino Alto Adige | 5.914 | 178 |
| Umbria | 719 | 64 |
| Valle d'Aosta | 1.338 | 90 |
| Veneto | 1.520 | 110 |
| TOTALI | 37.925 | 2.140 |

PRINCIPALI NON CONFORMITÀ RISCOSTRATE IN ALLEVAMENTO - 2014

| Codici | n° NC | DESCRIZIONE |
|--------|-------|---|
| A3 | 119 | Mancata pubblicazione dei calendari in SiAlI (tutte le specie) |
| A4 | 59 | Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (specie latte) |
| A2 | 169 | I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (tutte le specie) |
| A7 | 91 | Assenza di documenti/moduli ufficiali necessari all'espletamento dell'attività (tutte le specie) |
| A10 | 4 | Sottoscrizione al CF attiva ma CF non effettuati (tutte le specie) |
| A15 | 4 | Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto APPLICATO (tutte le specie) |
| A17 | 2 | Rifiuto alla verifica del Servizio Ispettivo (tutte le specie) |
| A21 | 24 | Rilevamento eventi produttivi e riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (tutte le specie) |
| A20 | 3 | Controllo non effettuato su tutti gli animali (tutte le specie) |
| A22 | 8 | Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (tutte le specie) |
| A16 | 45 | Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (specie latte) |
| A19 | 18 | Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (specie latte) |
| A18 | 1 | Mancato prelievamento del campione per singolo capo (specie latte) |
| A32 | 1 | Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (specie latte); |
| A31 | 5 | Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (specie latte) |
| A27 | 13 | Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (specie latte) |
| A29 | 13 | Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (specie carne) |
| A24 | 9 | Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM |
| A25 | 1 | controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (specie latte) |
| A26 | 50 | Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM) |
| A33 | 59 | Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (specie latte) |
| A34 | 6 | Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM) |
| A35 | 43 | registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM". |
| A37 | 6 | Animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (specie latte) |
| A12 | 47 | I rilievi ponderali prescritti sulla scheda di controllo non sono eseguiti (specie carne) |
| A13 | 47 | Non è pesato il giovane bestiame (specie carne) |

VERIFICHE DOCUMENTALI AI LABORATORIO DI ANALISI DEI COMPIONI DI LATTE PER LA CORRETTA APPLICAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL DISCIPLINARE (2014)

| Regione | N° allevamenti specie latte | N° allevamenti oggetto di verifica |
|-----------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| Puglia | 803 | 36 |
| Basilicata | 308 | 36 |
| Calabria | 518 | 40 |
| Sicilia | 1938 | 110 |
| Sardegna | 1125 | 117 |
| Friuli Venezia Giulia | 564 | 21 |

FORMAZIONE SU RICHIESTA DELLE ASSOCIATE PER LA FORMAZIONE E L'ABILITAZIONE DI NUOVI TECNICI CONTROLLORI (2012-2014)

| Regione | N° giornate di formazione | N° tecnici formati |
|----------------|---------------------------|--------------------|
| Abruzzo | 4 | 2 |
| Emilia Romagna | 4 | 2 |
| Liguria | 2 | 1 |
| Lombardia | 4 | 2 |
| Toscana | 2 | 1 |
| TOTALI | 16 | 8 |

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA CF SIALLCF UTILIZZATA IN ALLEVAMENTO (2012-2014)

| Regione | allevamenti BL-BF dati AIA | n° referenti formati | n° controllori formati |
|-----------------------|----------------------------|----------------------|------------------------|
| Abruzzo | 418 | 3 | 4 |
| Basilicata | 308 | 7 | 14 |
| Calabria | 150 | 5 | 10 |
| Campania | 399 | 4 | 24 |
| Emilia Romagna | 2.079 | 7 | 84 |
| Friuli Venezia Giulia | 564 | 4 | 17 |
| Lazio | 379 | 8 | 20 |
| Lombardia | 3.964 | 9 | 34 |
| Marche | 58 | 7 | 7 |
| Molise | 228 | 4 | 8 |
| Piemonte | 1.143 | 9 | 78 |
| Puglia | 803 | 10 | 32 |
| Sardegna | 217 | 13 | 32 |
| Toscana | 83 | 3 | 15 |
| Umbria | 107 | 3 | 6 |
| Veneto | 1.347 | 8 | 44 |
| TOTALI | 12.247 | 104 | 429 |

TEST EFFETTUATI UTILIZZO PROCEDURA SIALLCF CON DIVERSE TIPOLOGIE CON DIVERSE TIPOLOGIE DI STRUMENTI PER LA RACCOLTA DEL DATO PRODUTTIVO E RIPRODUTTIVO IN ALLEVAMENTO NEI BOVINI DA LATTE E NELLE BUFALÈ (2012-2014)

| Strumento | Regione | n° test effettuati |
|----------------------|---------------------|--------------------|
| Cattura dati DOLPHIN | Lombardia | 1 |
| Cattura dati Pidion | Campania | 2 |
| Cattura dati Pidion | Friuli | 2 |
| Cattura dati Pidion | Lazio | 1 |
| Cattura dati Pidion | Marche | 2 |
| Cattura dati Pidion | Molise | 4 |
| Cattura dati Pidion | Piemonte | 5 |
| Cattura dati Pidion | Toscana | 4 |
| Cattura dati Pidion | Umbria | 2 |
| Cattura dati Pidion | Veneto | 35 |
| Cattura dati Psion | Calabria | 1 |
| Cattura dati Psion | Friuli | 1 |
| Cattura dati Psion | Piemonte | 2 |
| Cattura dati Psion | Toscana | 1 |
| Computer portatile | Abruzzo | 5 |
| Computer portatile | Basilicata | 5 |
| Computer portatile | Calabria | 2 |
| Computer portatile | Campania | 20 |
| Computer portatile | Emilia Romagna | 114 |
| Computer portatile | Lazio | 5 |
| Computer portatile | Marche | 5 |
| Computer portatile | Puglia | 5 |
| Computer portatile | Sardegna | 1 |
| Computer portatile | Toscana | 2 |
| Computer portatile | Trentino Alto Adige | 1 |
| Computer portatile | Umbria | 5 |
| Computer portatile | Veneto | 30 |
| TOTALI | | 263 |

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA CF OVICAPRINI LATTE E OVINI CARNE UTILIZZATA IN ALLEVAMENTO (2012-2014)

| Regione | N° allevamenti Ovi-caprini (latte e carne) | N° referenti formati | N° controllori e personale convenzionato formati |
|---------------|--|----------------------|--|
| Basilicata | 173 | 1 | 10 |
| Calabria | 571 | 2 | 12 |
| Campania | 228 | 1 | 3 |
| Lazio | 123 | 1 | 2 |
| Marche | 112 | 5 | 6 |
| Molise | 19 | 1 | 4 |
| Sardegna (CA) | 1.019 | 1 | 21 |
| Toscana | 192 | 4 | 8 |
| Umbria | 28 | 2 | 3 |
| Valle d'Aosta | 411 | 1 | 5 |
| TOTALI | 2.876 | 19 | 74 |

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL TERRITORIO PER CORRETTO UTILIZZO PROCEDURE SIALLCF – SIALLEVA E TIPOLOGIA CONNESSIONI (ANNO 2013-2014)

| Regione | n.test effettuati | % connessioni risultate positive |
|-----------------------|-------------------|----------------------------------|
| Abruzzo | 53 | 73,6% |
| Basilicata | 37 | 51,4% |
| Calabria | 45 | 77,8% |
| Campania | 61 | 59,0% |
| Emilia Romagna | 103 | 90,3% |
| Friuli Venezia Giulia | 27 | 77,8% |
| Lazio | 44 | 61,4% |
| Liguria | 5 | 80,0% |
| Lombardia | 131 | 87,8% |
| Marche | 22 | 59,1% |
| Molise | 16 | 50,0% |
| Piemonte | 92 | 84,8% |
| Puglia | 77 | 58,4% |
| Sardegna | 53 | 50,9% |
| Sicilia | 70 | 40,0% |
| Toscana | 18 | 66,7% |
| Trentino Alto Adige | 61 | 44,3% |
| Umbria | 14 | 57,1% |
| Valle d'Aosta | 23 | 69,6% |
| Veneto | 77 | 92,2% |
| Totali | 1.029 | 70,2% |

Area economica

Il finanziamento da parte della Pubblica Amministrazione per l'attività di miglioramento genetico e dei controlli funzionali

Il forfait

La legge 15.1.1991 n. 30 (G.U. del 29.1.1991 n.24) sulla disciplina della riproduzione animale stabilisce che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle ANA mentre i controlli delle attitudini produttive siano svolti da AIA, che tiene anche i registri Anagrafici relativi alle razze delle specie bovina e equina ed i libri genealogici delle specie e razze per cui non esiste un'associazione nazionale in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Le ANA e AIA si avvalgono, per l'attività a livello periferico, delle Associazioni Regionali Allevatori di primo grado – ARA – presso le quali hanno sede gli Uffici periferici dei controlli funzionali, dei libri genealogici e dei registri Anagrafici. Esse operano secondo quanto disposto nei relativi disciplinari, approvati dal Mipaaf (disciplinare per i controlli del latte e disciplinare per i controlli della carne approvati, rispettivamente, con D.M. n. 12148 del 28.05.2010 e con D.M. 28.8.1984 e loro successive modifiche e integrazioni).

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il Mipaaf è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle regioni di oltre il 50% del contributo pubblico (25 milioni di euro) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante quota di contributo è stata coperta da alcune regioni con propri fondi mentre altre non sono intervenute o sono intervenute parzialmente.

Modalità di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA) sono assegnati dalle rispettive regioni e province autonome in applicazione della legge 280/99, del D.Lgs 143/97, del D.Lgs 112/98, così come modificato dall'art.7 del D.Lgs 443/99, nella misura consentita dalle disposizioni previste dall'art. 77-ter, comma 3 della Legge di conversione 6.8.2008, n. 133 del DL 25.6.2008, n. 112 "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" (supplemento ordinario n. 196 alla G.U. n. 195 del 21.08.2008) e delle eventuali leggi regionali.

Gli "*Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020*" (G.U. serie C n. 204/1 del 1 Luglio 2014) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 27 del Reg. UE n. 702 del 25 Giugno 2014 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- Aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;

- Aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

La proposta di calcolo e la ripartizione relativa ai finanziamenti per l'anno 2014 ad oggi (luglio 2015) non risulta ancora ufficializzata con la pubblicazione del "Programma dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (controlli funzionali –CCFF) svolti dalle Associazioni Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico-anno 2014" pur se il Ministero delle Politiche Agricole ha provveduto ad emanare con appositi DM lo stanziamento di 20 milioni di euro a titolo di anticipo dell'80% dei 25 milioni di euro previsti. Il saldo 2014 per ulteriori 5 milioni di euro verrà erogato ad avvenuta intesa della Conferenza Stato Regione.

Ismea

Fin dal 2002 AIA collabora con Ismea per la realizzazione di servizi informativi di base a supporto dei processi produttivi e commerciali delle imprese agroalimentari.

AIA tiene costantemente attivo il sistema di rilevazione Ismea che, così come organizzato, consente di monitorare in modo regolare e dettagliato tutti i fenomeni significativi in atto nel mercato agroalimentare ed in particolare il settore zootecnico.

Per la rilevazione dei prezzi AIA si avvale di tecnici, soprattutto i controllori zootecnici, che operano presso le ARA. Oltre ad effettuare la raccolta del prezzo sono in grado di interpretare i fenomeni che si verificano sui mercati, valutando il peso delle diverse variabili che condizionano i comportamenti della domanda e dell'offerta.

Le province attualmente coinvolte nell'attività, suddivise per settore di rilevazione sono le seguenti:

| Apa | Categoria |
|---------------|----------------|
| Brescia | Bovini – Suini |
| Reggio Emilia | Bovini |
| Cuneo | Ovini-Caprini |
| Messina | Caprini |
| Cagliari | Ovini-Caprini |
| Sassari | Bovini – Ovini |

AIA si sta attivando per fornire le rilevazioni per tutte le categorie degli animali da vita e da riproduzione con particolare riguardo al settore bovino, ovicaprino e suinicolo.

Le attività di rilevazione per l'anno 2014 sono rimaste invariate rispetto agli anni precedenti pur se sono state tracciate da Ismea le linee guida per i prossimi anni che vedranno coinvolte un numero superiore di piazze rilevatrici dislocate su quasi tutte le regioni Italiane.

Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE

In Italia i controlli sulla classificazione sono di competenza degli Assessorati Regionali Agricoltura. La legislazione europea stabilisce che devono essere effettuati almeno due controlli trimestrali in ciascun macello autorizzato in cui vengano macellati più di 75 bovini adulti la settimana e in cui operi regolarmente più di un classificatore, e un controllo all'anno per i macelli che macellano meno di 75 capi.

Con DM del 2012, il Mipaaf ha definito le norme concernenti la classificazione delle carcasse bovine e suine. All'art.2 del citato DM vengono definite le modalità di classificazione e identificazione delle carcasse di bovino adulto, mentre all'articolo 4 sono riportate le norme riguardanti le deroghe e le sanzioni. In particolare gli stabilimenti che macellano in media annuale fino a 75 bovini adulti alla settimana possono ottenere una deroga dall'obbligo della classificazione. Sono esentati dagli obblighi di cui all'art. 2, comma 1, gli stabilimenti che provvedano al disossamento delle carcasse di tutti i bovini abbattuti.

Attività di controllo svolta per conto della Regione Lombardia

Nel 2014 i tecnici AIA hanno effettuato 151 ispezioni presso le strutture di macellazione su oltre 5184 carcasse. Come previsto dalla convenzione con la Regione Lombardia, gli esiti delle ispezioni sono stati ufficializzati e i verbali consegnati ai funzionari regionali.

Attività di controllo svolta per conto della Regione Friuli Venezia Giulia

In Friuli sono state 22 le ispezioni effettuate presso gli stabilimenti abilitati presenti in regione.

Comitato nazionale bovini

In considerazione della notevole esperienza acquisita da AIA nell'effettuazione delle verifiche riguardanti la corretta applicazione della normativa sul sistema di classificazione SEUROP, il Mipaaf ha proposto di effettuare dei corsi per la formazione, curati da tecnici AIA, per allineare le procedure di verifica ispettiva presso i macelli con bollo Ce che effettuano regolarmente operazioni di classificazione delle carcasse bovine. Nel corso del prossimo anno sono previsti 3 corsi di abilitazione.

Sicurezza alimentare

La tracciabilità ed etichettatura delle carni bovine

Nel 2014 sono proseguite le azioni di divulgazione del sistema di tracciabilità ed etichettatura delle carni bovine. Sono state avviate nuove filiere produttive gestite a livello locale da alcune

associazioni allevatori o da consorzi di allevatori e si è provveduto al miglioramento e all'aggiornamento della procedura informatica denominata EtiAIA che gestisce via web le informazioni e la documentazione della tracciabilità del prodotto carne lungo la filiera completa.

Il disciplinare di etichettatura delle carni bovine dell'AIA IT004ET è applicato sia a filiere produttive complete (dall'allevamento al punto vendita) sia a quelle filiere definite corte che tracciano solo la fase dell'allevamento fino alla consegna del bestiame al punto di trasformazione, come ad esempio avviene nel caso della filiera del Consorzio di qualità BOV.

Filiere AIA

Le filiere complete includono tutte le fasi del processo produttivo delle carni (produzione, trasformazione e distribuzione). Le filiere sono costituite con l'obiettivo ultimo di qualificare e valorizzare le produzioni animali locali. Sono frutto della volontà di una associazione o di un consorzio di allevatori che, in accordo e collaborazione con i rappresentanti del settore della macellazione e della distribuzione operanti sul territorio, dà vita ad un progetto di tracciabilità di cui diventa gestore, in qualità di capofiliera, relativamente all'organizzazione e all'operatività dei diversi attori che compongono il processo produttivo dell'alimento.

L'AIA contribuisce all'avvio e all'organizzazione sul territorio delle filiere, si occupa della formazione del personale tecnico e informatico, dell'informazione e della divulgazione dei contenuti del disciplinare a livello locale per gli allevatori e per i responsabili dei mattatoi e delle macellerie. Inoltre, si impegna nell'assistenza costante dei gestori di filiera nella fase applicativa delle procedure operative previste dal disciplinare.

DATI FILIERE PRESENTI NELLA BANCA DATI ETIAIA

| FILIERE | Aziende | Capi |
|------------------------------------|---------|---------|
| ARA Toscana | 112 | 13.976 |
| ARA Sicilia | 488 | 16.055 |
| Consorzio carni Bovine Scelte (BS) | 314 | 236.397 |
| Consorzio carni Gallura | 4 | 233 |
| TOTALE | 918 | 266.661 |

Consorzio BOV

Nel 2014 i soci aderenti al Consorzio BOV sono 115 per un totale di oltre 250 allevamenti che, applicando il "disciplinare di etichettatura AIA IT004ET" hanno acquisito il diritto ad accedere ai premi previsti dall'articolo 68 del Reg. CE 73/09.

Nel corso dell'anno tutti gli allevamenti sono stati visitati in autocontrollo dai tecnici dell'organizzazione, i quali hanno verificato l'effettiva applicazione dei sistemi di gestione dell'allevamento dichiarati in fase di adesione e la costante registrazione degli eventi che interessano i singoli soggetti; nel corso delle verifiche è stato acquisito un campione di

mangime successivamente analizzato per controllare che la presenza di grassi animali non superasse i limiti consentiti.

Alcuni allevamenti scelti a campione dal CSQA (ente terzo) sono stati controllati al fine di ottenere il certificato annuale di conformità dell'allevamento al sistema di tracciabilità definito dal disciplinare. L'attività di controllo ispettivo da parte del CSQA ha previsto nel corso del 2014 le seguenti verifiche:

- n.2 verifiche presso l'organizzazione AIA
- n.1 verifica presso il Consorzio BOV.
- n.13 verifiche presso gli allevamenti aderenti

BANCA DATI CONSORZIO BOV

| REGIONE | AZIENDE | CAPI |
|-----------------------|---------|---------|
| Emilia Romagna | 41 | 70.716 |
| Friuli Venezia Giulia | 34 | 32.404 |
| Lombardia | 164 | 205.292 |
| Piemonte | 6 | 1.095 |
| ToscANA | 10 | 4.503 |
| Veneto | 445 | 602.324 |
| TOTALE | 700 | 916.334 |

Il completamento della fase progettuale e la stesura del disciplinare di produzione Italiasleva

Italiasleva è il sistema di garanzia di AIA per le produzioni zootecniche. Il marchio Italiasleva apposto su un prodotto garantisce la sua origine italiana, la tracciabilità di tutte le fasi produttive, la sua sicurezza.

Il progetto di garanzia del prodotto zootecnico 100 italiano è nato già nel 2006 dal presupposto che le funzioni istituzionali (controlli funzionali e libri genealogici) dell'Associazione Allevatori consentono di rilevare una serie di dati che costituiscono un'importante fonte di notizie per la tracciabilità dei processi produttivi degli alimenti di origine animale, latte e carne, che le imprese agricole immettono sul mercato. Partendo ciò, l'obiettivo era quello di realizzare un vero e proprio sistema di garanzia dei processi di produzione primaria, assicurando una corretta e trasparente informativa nei confronti di tutti gli stakeholders, soprattutto allevatori, operatori del settore commerciale-distributivo e consumatori finali.

Per realizzare un obiettivo così ambizioso AIA ha dovuto necessariamente perseguire obiettivi intermedi richiedenti altrettante fasi progettuali distinte.

La **prima fase progettuale** ha riguardato la creazione di strumenti adeguati e concreti per supportare gli allevatori nell'adempiere pienamente al loro ruolo di operatori del settore alimentare.

La **seconda fase progettuale** ha riguardato la creazione di un modello organizzativo per la fase di trasformazione/distribuzione delle produzioni primarie che, collegato a quanto definito nei manuali di corretta prassi operativa, potesse garantire il consumatore sull'origine tracciata e sicura dei prodotti contraddistinti dal marchio Italiasleva.

La **terza fase progettuale** ha riguardato la creazione di un Sistema Qualità per la gestione del marchio (organizzazione del sistema e creazione della relativa struttura documentale: manuale, procedure, documenti di registrazione, pianificazione obiettivi, riesame annuale, etc.) con la definizione delle modalità di gestione del processo chiave dell'intero sistema, vale a dire il processo di auditing (dalla richiesta di adesione al sistema, alle attività di programmazione e pianificazione degli audit di concessione e di mantenimento, alla gestione dei risultati dell'attività di audit).

L'attività nell'anno 2014 ha riguardato prioritariamente:

- il mantenimento del sistema (verifica di tutti i concessionari per il mantenimento del marchio)
- la gestione delle nuove richieste di adesione
- la revisione del sistema, tenendo conto degli aggiornamenti legislativi, tecnici e relativi alla sicurezza e rintracciabilità dei prodotti zootecnici
- l'analisi dei risultati dell'attività di audit, al fine di individuare chiare aree intervento per migliorare il sistema.

Nel corso del 2014 sono proseguite, infatti, le richieste di adesione a Italiasleva come sistema garante oltre che dell'origine dei prodotti, della loro rintracciabilità e sicurezza, anche di altre distintività o requisiti qualitativi superiori legati a una determinata produzione.

Ciò ha portato alla predisposizione di disciplinari di produzione ad hoc per garantire peculiarità di processo e/o di prodotto di una determinata filiera, in aggiunta alle garanzie che Italiasleva offre. Alcune catene distributive hanno anche scelto di prolungare la garanzia Italiasleva fino al punto vendita, affidando ad AIA l'attività di verifica del mantenimento della tracciabilità fino al punto vendita.

Area pianificazione e controllo

Attività svolta e obiettivi raggiunti

Le attività fin qui realizzate dal servizio, parzialmente finanziato dal sistema territoriale AIA, sono di seguito riepilogate.

- Studio e analisi di tutti i bilanci del sistema con individuazione delle peculiari caratteristiche e dei punti di forza e debolezza di ogni realtà territoriale.
- Individuazione di indicatori utili alla valutazione delle strutture e inquadramento delle stesse in fasce di criticità misurate sulla base di considerazioni economiche, patrimoniali e strutturali.
- Consulenza operativa sul territorio su specifiche richieste di supporto tecnico, sia per attività di audit, che per analisi gestionali, essenzialmente legate a processi di riorganizzazione o a lavori speciali richiesti dagli organi finanziatori pubblici.
- Supporto specifico a strutture territoriali per chiusura ed elaborazione di bilanci e relazioni.
- Attività di analisi e supporto tecnico legato alla riorganizzazione territoriale deliberata ed in corso di esecuzione con consulenze specifiche sulle operazioni straordinarie di fusione o di estinzione.
- Attività di controllo gestionale e di elaborazione di bilanci su alcune realtà societarie partecipate dal sistema allevatori.
- Supporto ai commissari incaricati da AIA nella gestione delle associazioni.
- Analisi del Decreto legge 231/2001 e conseguente attività di mappatura dei rischi di sistema; elaborazione del codice etico; elaborazione di bozza del modello di organizzazione e gestione per il sistema allevatori e di specifici protocolli operativi (tale attività, una volta deliberata dagli organi direttivi, potrà essere, almeno in parte, fruibile dalle strutture periferiche con evidenti sinergie gestionali).
- Attività di comunicazione al territorio sulle maggiori novità di carattere fiscale in ambito non profit.
- Elaborazione di pareri civilistici e fiscali su specifici quesiti richiesti dalle strutture di sistema.

Area mostre e fiere

Attività realizzate nel 2014

Celebrazione S. Antonio Abate

17 gennaio

Città del Vaticano

AIA, insieme a tutto il Sistema degli Allevatori, per il settimo anno consecutivo ha voluto celebrare la Festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e patrono di tutti gli allevatori, per onorare una delle feste più sentite nel mondo agricolo.

L'evento, come per le edizioni precedenti si è svolto con la celebrazione della S. Messa nella Basilica di San Pietro officiata dal Cardinale Angelo Comastri seguita dalla benedizione, in Piazza Pio XII, degli animali in esposizione e degli oltre 100 cavalli e cavalieri delle razze italiane e rappresentanti delle Forze Armate giunti sulla Piazza da Via della Conciliazione accompagnati dalla Fanfara del IV Reggimento Carabinieri a Cavallo.

Dato il successo riscontrato nelle precedenti edizioni anche quest'anno è stata riproposta la presenza dei mini ambulatori, allestiti nell'area antistante l'esposizione del bestiame, dove i veterinari AIA hanno offerto un check-up gratuito a tutti gli animali domestici dei cittadini romani affluiti all'evento.

111° FIERAGRICOLA (biennale)

6 - 9 febbraio

Verona

Superficie espositiva. 65.000 mq

Espositori: 1203

Visitatori: 140.000

Settori: Agripiazza, Agrimeccanica, Agriservice, Zoosystem, Bioenergy Expo

Nell'edizione 2014 di Fieragricola ampio spazio è stato dedicato alla zootecnia dislocata nell'intero padiglione 8. Come di consueto hanno avuto luogo il Dairy Show organizzato da Anafi, ARA Veneto e APA Brescia, la Mostra Nazionale della Razza Bruna e la rassegna Itallialleva organizzata da AIA in collaborazione con le ANA, per una partecipazione complessiva di oltre 350 capi di tutte le razze e specie allevate in Italia.

Nell'ambito della rassegna Itallialleva in Italia è stata data particolare attenzione alle razze bovine da carne con un aumento dei capi in esposizione e l'allestimento di un apposito ring per la presentazione di soggetti; quale momento tecnico è stato organizzato da Anacli, Anaborapi, Anabic e Anapri in collaborazione con AIA, un convegno sul futuro della selezione nella linea vacca-vitello. A completamento inoltre delle attività di promozione del comparto è stato allestito un ristorante 100% carne italiana che ha proposto, per l'intera durata della manifestazione, un menù a base di piatti preparati con le carni italiane, declinate secondo la naturale attitudine di ogni razza.

Grande successo infine ha riscontrato l'area dedicata alle biodiversità, rinominata Arca di Noè, che ha visto l'esposizione di diverse popolazioni iscritte ai Registri Anagrafici delle specie bovine, suine ed equine a limitata diffusione.

**AGRIUMBRIA – 46° Mostra Nazionale dell'Agricoltura, della Zootecnia e dell'Alimentazione
Bastia Umbra (PG)**

28-30 marzo

Superficie espositiva: 62.000 mq

Espositori: 420

Visitatori: 70.000

Settori: zootecnia, agroalimentare, meccanizzazione, vivaismo, attrezzature per l'agroindustria

Agriumbria continua a rappresentare a livello nazionale una delle più tradizionali rassegne del panorama fieristico nazionale con un occhio di particolare riguardo per il mondo zootecnico.

Come per le precedenti edizioni la presenza nell'area zootecnica di Itallialleva si è ormai consolidata grazie alla collaborazione tra AIA, ARA Umbria e ANA che hanno portato alla partecipazione di circa 200 capi bovini (Chianina, Romagnola, Maremmana, Podolica, Marchigiana, Grigio Alpina, Frisona, Pezzata Rossa Italiana, Limousine e Charolaise) e di oltre 200 capi tra ovini, caprini, equini e conigli con lo svolgimento della XXIX° Mostra Nazionale della Razza Chianina, XVII° della Mostra Interregionale della Frisona, la consueta rassegna Itallialleva e la VII° Mostra Mercato degli ovini di razza Sarda organizzata Dall'Assonapa.

Sempre nell'ambito dell'area e delle iniziative gestite dal Sistema degli Allevatori è stato inoltre organizzato da AIA il convegno "Fotografare l'azienda da latte con i dati del controllo funzionale: vantaggi per l'allevatore".

Obiettivo dell'incontro è stato l'approfondimento di come l'elaborazione dei dati del controllo funzionale fornisca all'allevatore il supporto per la risoluzione delle criticità rilevate nelle performances produttive, riproduttive, sanitarie ed economiche. Analizzando gli elaborati AIA sono state fatte alcune riflessioni sulla gestione aziendale fornendo gli strumenti di supporto all'assistenza zootecnica e veterinaria.

**CAVALLI A ROMA – Salone Internazionale dell'Equitazione e dell'Ippica
Roma**

25 - 27 aprile

Superficie espositiva: 20.000 mq

Espositori: 220

Cavalli: 1500

Visitatori: 65.000

Nei padiglioni del nuovo quartiere fieristico di Roma si è svolta la quarta edizione dell'evento dedicato al mondo equestre e rinominato Cavalli a Roma. Tre giorni di approfondimento sul mondo del cavalli, di attività sportive, dimostrazioni, convegni e spettacoli che hanno attirato

un numero considerevole di visitatori ed appassionati non solo della Capitale, ma di tutto il Centro-Sud.

AIA-ItaliAlleve ha partecipato con una rappresentanza di circa 100 soggetti sia delle razze di Libro Genealogico (CAITPR, Haflinger, Maremmano, Bardigiano, Murgese) che di Registro Anagrafico (Tolfetano, Salernitano, Persano, Monterufolino, Pony di Esperia, Cavallo Romano, Asino Sardo, dell'Asinara e Amiantino). I ring nei padiglioni 2 e 4 hanno visto alternarsi, tra le attività proposte da AIA-ItaliAlleve una significativa vetrina della biodiversità presente in Italia con le razze tutelate dagli allevatori ed utilizzate anche dal Corpo Forestale dello Stato. Per tre giorni nel ring adiacente allo stand istituzionale ampio spazio anche alla didattica con attività di avvicinamento per i bambini ad alcune razze equine italiane quali il Monterufolino, il Pony di Esperia e gli asini Sardi e Asinara.

Attività culturale infine con artisti e cavalli, per due volte al giorno nel ring AIA, in uno spazio intitolato "Cavalli e tradizioni italiane nel Carnevale Romano", concluso con un aperitivo augurale con gli allevatori a base di prodotti bufalini e salumi forniti dalle aziende di Lazio, Campania e Basilicata aderenti ad ItaliAlleve.

69° FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE

Cremona

22 - 25 ottobre

Superficie espositiva: 68.000 mq

Espositori: 800

Visitatori: 74.000

Protagonista principale dell'edizione 2014, come di consueto, la razza Frisona con l'organizzazione della Mostra Nazionale di Libro Genealogico.

In tale contesto AIA, come per le precedenti edizioni, ha partecipato con l'allestimento, , di uno spazio espositivo istituzionale realizzato congiuntamente all'Anafi e l'Anarb.

Nell'ambito dell'area espositiva AIA, unitamente alla promozione e divulgazione delle attività istituzionali AIA, è stato inoltre allestito un corner dedicato alla presentazione di Si@llEva il nuovo software messo a punto dall'AIA che, attraverso il rilevamento e l'elaborazione dei dati produttivi e riproduttivi degli animali, è di supporto all'allevatore nella conduzione aziendale.

116° FIERACAVALLI

Verona

6 - 9 novembre

Superficie espositiva: 325.000 mq

Espositori: 900

Cavalli: 2.700

Visitatori: 163.000

Il Sistema Allevatori italiano è stato presente alla 116° edizione con varie iniziative realizzate nel Salone AIA-ItaliAlleve allestito nel Pad.10. Come di consueto le attività di stampo prettamente tecnico, la 77° Mostra Nazionale di LG CAITPR e la 77° Mostra Nazionale di

Libro Genealogico Cavallo Haflinger Italia, sono state affiancate dall'ormai consolidata rassegna divulgativa di tutte le razze equine di Libro Genealogico e Registro Anagrafico allevate nel nostro paese. In totale erano presenti 355 capi, tra cavalli ed asini, in rappresentanza di 7 razze di Libro Genealogico e 16 popolazioni di Registro Anagrafico, per un totale di 16 Associazioni allevatori rappresentate.

Confermata anche la tradizionale giornata didattica riservata agli Istituti Tecnici e Professionali Agrari organizzata da AIA, nel giorno di apertura della manifestazione, in collaborazione con Veronafiere, la Rete degli istituti Agrari del Triveneto e con il Corpo Forestale dello Stato.

Tra le novità della 116° edizione lo svolgimento del I° Trofeo "ItaliALLEVA...all'attacco", gara ludico dimostrativa dell'attitudine agli attacchi delle razze equine italiane da tiro, e l'allestimento di un'area ristorazione per la valorizzazione del consumo delle carni 100% italiane frutto della biodiversità del bestiame allevato nel nostro Paese.

La tutela e valorizzazione della biodiversità equina è stato anche uno dei fili conduttori della partecipazione di AIA presso il Padiglione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali organizzato in collaborazione con Mipaaf e CRA dal titolo "Fuori dal branco: le razze autoctone tra biodiversità e territorio". Nel corso dell'incontro è stato analizzato il tema della biodiversità equina a tutela e valorizzazione del territorio, attraverso il contributo che le nostre razze rustiche possono portare anche ad attività come il turismo e la promozione dei prodotti agroalimentari tipici.

Area esteri – AIA International

Un “nuovo” Ufficio Esteri: verso un percorso europeo e internazionale

L'Ufficio Esteri di AIA ha avviato, da quasi un anno, un processo di riorganizzazione delle attività e degli obiettivi con un approccio maggiormente strutturato e volto a cogliere i cambiamenti intercorsi nel panorama internazionale di questi ultimi anni. Il cammino intrapreso ha il fine di indirizzare gli sforzi di AIA, sia economicamente sia per le risorse umane impegnate, verso un'apertura a cooperazioni con partner europei e internazionali volta a cogliere anche le opportunità derivate da finanziamenti nel settore zootecnico al di fuori del territorio nazionale.

Pur dovendo essere considerato il processo di internazionalizzazione un vero e proprio investimento - che richiede almeno due o tre anni dalla fase di avvio, la necessaria collaborazione dell'intera struttura anche per ciò che riguarda adeguate competenze tecnico-operative e una mentalità condivisa, per l'appunto, "internazionale" - questa nuova organizzazione dell'Ufficio Esteri, nonostante il breve tempo del riassetto, ha già generato un'arricchita dimensione della struttura, per via dell'attività svolta con successo per introdurre il mondo AIA sempre più in un contesto europeo e internazionale.

Sostegno integrato alle diverse attività istituzionali di AIA e partecipazione a bandi europei in pochi Paesi selezionati

Le attività dell'Ufficio sono state predisposte con un metodo sistemico e strutturato che ha permesso una più spedita realizzazione di molte attività istituzionali di AIA, attraverso un costante supporto alle iniziative intraprese dagli Uffici della struttura e da vari enti, imprese e associati ad essa collegati. Esempi concreti sono stati la messa in rete della versione inglese del sito istituzionale di AIA, passaggio necessario per una concreta attività internazionale e di visibilità di AIA, che è stata curata a livello contenutistico e di traduzione direttamente dall'Ufficio permettendo un importante incremento di visualizzazioni dall'estero; l'assistenza personalizzata e di successo ad associati per superare blocchi non tariffari al commercio. Il percorso di internazionalizzazione è stato promosso anche attraverso una crescita di livello di interlocuzione con partner italiani e internazionali leader nel settore zootecnico e con la controparte politica e istituzionale di riferimento che ha permesso la partecipazione di AIA a importanti eventi e il suo coinvolgimento in bandi europei.

Concretamente l'Ufficio ha puntato ad azioni concentrate su pochi e selezionati Paesi, dopo un'attenta verifica del loro quadro macroeconomico, degli scenari geopolitici, dei flussi finanziari e delle potenzialità di crescita nel settore zootecnico.

Questa strategia ha condotto a concentrare gli sforzi verso Paesi interessati da interventi di finanziamento internazionale quali, a titolo esemplificativo, Uzbekistan, Moldova e Albania.

L'Ufficio ha poi assistito la Direzione Generale e Tecnica nelle negoziazioni precedentemente iniziate per progetti in Eritrea, Uganda e Gabon alcune delle quali con buone possibilità di positiva finalizzazione. Questa nuova visione ha, infine, portato a considerare i Paesi esteri interessati dagli interventi di AIA non più solo come beneficiari ma necessariamente come partner o clienti a seconda del livello di contatto e rapporto esistente.

I rischi del nuovo assetto

Intraprendere un'attività di europeizzazione e internazionalizzazione obbliga necessariamente la considerazione di alcuni rischi insiti nell'attività, come di seguito rappresentati, che potrebbero inficiare o ritardare il successo delle iniziative in corso e la pianificazione di nuove attività:

- Ritardo nel necessario potenziamento dell'Ufficio Esteri attraverso qualificato personale di supporto al Responsabile con adeguate competenze tecnico-scientifiche e linguistiche specifiche di settore.
- Ritardo nella formazione specifica del personale amministrativo nella gestione di progetti europei e internazionali.
- Carezza di capacità di investimento qualora i progetti richiedano compartecipazione finanziaria.
- Carezza di personale tecnico qualificato da dedicare interamente all'attuazione delle attività internazionali sia in fase di progettazione, sia in fase di attuazione qualora il progetto abbia successo.
- Difficoltà per l'intera struttura a gestire nuovi approcci e sovraccarichi di attività complessiva generati dall'attività di internazionalizzazione.

Area comunicazione

Attività svolta e obiettivi raggiunti

Anche nel 2014 è continuato il lavoro di comunicazione all'interno del nostro settore e all'esterno del nostro mondo. Opera particolarmente importante in un momento in cui gli allevatori sono spesso al centro di campagne denigratorie portate avanti da un'opinione pubblica che è sempre più distaccata dalla realtà produttiva e che ha una immagine idealizzata, per non dire bucolica, dell'allevamento e delle sue dinamiche.

Oltre a ciò viviamo in un momento storico in cui la lobby vegetariana e animalista stanno influenzando in maniera crescente l'opinione pubblica, trasformando la zootecnia in una attività poco etica, non sostenibile, con un impatto negativo sul pianeta e sulla salute del consumatore.

L'esatto contrario rispetto all'impegno quotidiano di ogni allevatore italiano, valori che invece occorre testimoniare e divulgare in ogni ambito.

Certo, i mezzi a nostra disposizione sono minimali rispetto a quelli degli opinion leader, ma continuiamo ad essere presenti sulla scena, grazie:

- all'Allevatore magazine, il nostro periodico che arriva a tutte le aziende iscritte ai controlli funzionali;
- all'attività dell'ufficio stampa;
- al canale informativo rappresentato dal sito internet di AIA.

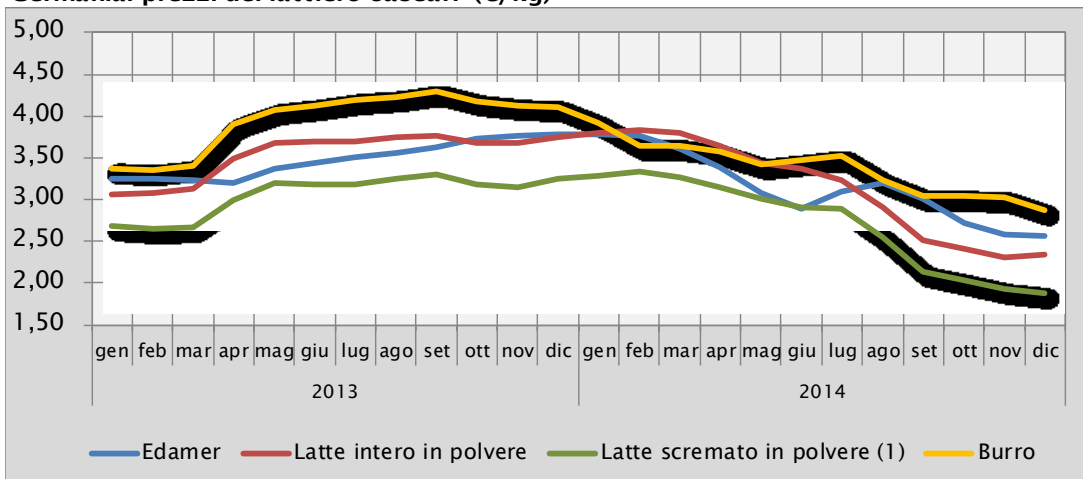
Ci troviamo ad operare in un momento caratterizzato da costi di produzione (carta, postalizzazione) in costante aumento e da un mercato pubblicitario in flessione, due tendenze che non agevolano certo la pianificazione delle nostre campagne di comunicazione future. Nonostante ciò la nostra rivista resta la prima per diffusione in Italia all'interno del segmento stampa specializzata agricola e il nostro sito (www.aia.it) continua ad avere una media di quasi 500 contatti quotidiani.

Internet è un settore nel quale il Sistema allevatori intende investire nel futuro, perché il web e la fruizione delle notizie on line (pc, smartphone, tablet) stanno aumentando la loro penetrazione anche nel settore agricolo e sono sempre più numerosi gli allevatori che utilizzano questo mezzo per aggiornarsi.

Ecco perché in un futuro non lontano è ipotizzabile un ampliamento della nostra attività in questa direzione, anche per intercettare un mercato pubblicitario sempre più orientato ai nuovi media.

Grafici e tabelle

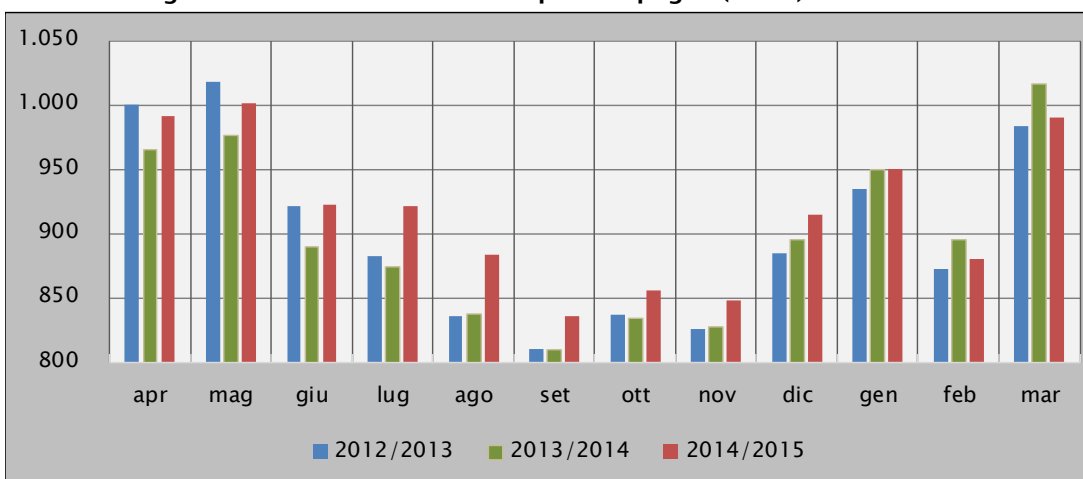
Germania: prezzi dei lattiero caseari (€/kg)



(1) uso alimentare

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ZMB

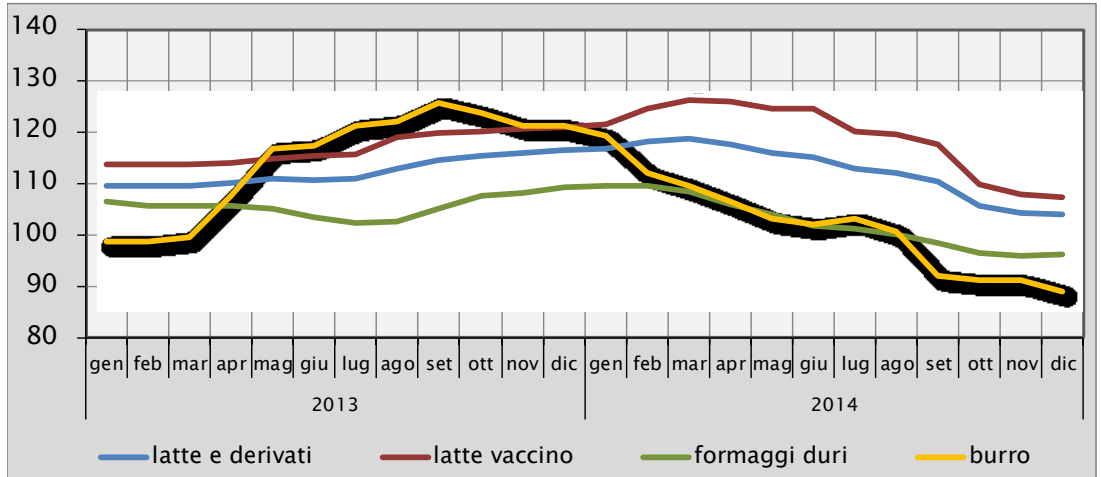
Italia: consegne mensili ⁽¹⁾ di latte vaccino per campagna (000 t)



(1) quantità non rettificata

Fonte: elaborazione ISMEA su dati AGEA

Indice dei prezzi all'origine di latte e derivati (base 2010=100)



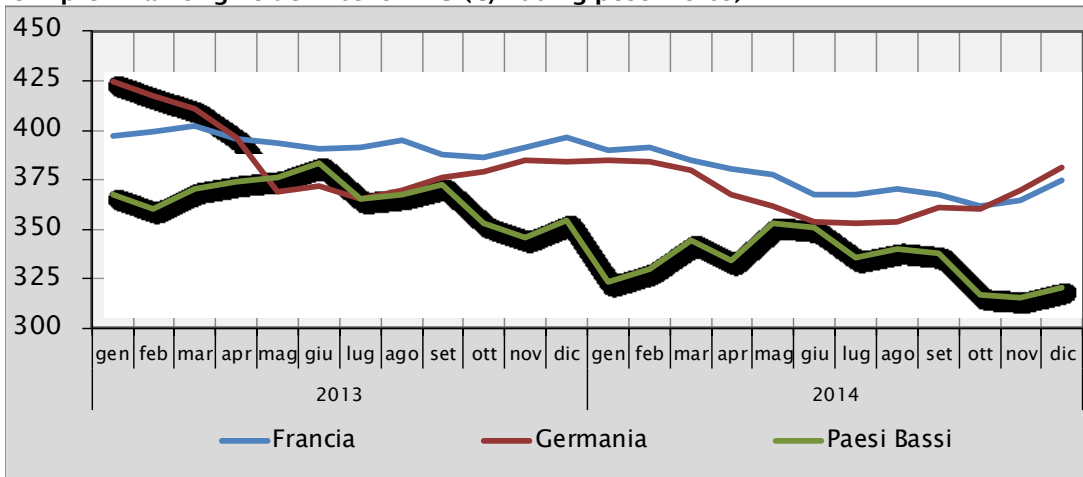
Fonte: ISMEA

Esportazioni italiane di formaggi e latticini per paese di destinazione (tonnellate)

| Paesi | 2013 | 2014 | var.% |
|----------------------------------|----------------|----------------|-------------|
| Francia | 66.844 | 69.728 | 4,3% |
| Germania | 43.311 | 46.136 | 6,5% |
| Regno Unito | 28.945 | 29.482 | 1,9% |
| Stati Uniti | 29.617 | 27.936 | -5,7% |
| Svizzera | 18.441 | 19.420 | 5,3% |
| Spagna | 15.740 | 18.226 | 15,8% |
| Belgio | 17.608 | 17.846 | 1,4% |
| Austria | 10.023 | 10.444 | 4,2% |
| Paesi Bassi | 8.678 | 8.487 | -2,2% |
| Giappone | 8.088 | 8.233 | 1,8% |
| Lussemburgo | 8.075 | 8.000 | -0,9% |
| Danimarca | 5.757 | 6.217 | 8,0% |
| Svezia | 4.697 | 4.786 | 1,9% |
| Polonia | 3.933 | 4.660 | 18,5% |
| Canada | 4.554 | 4.272 | -6,2% |
| Australia | 3.891 | 4.122 | 6,0% |
| Grecia | 4.085 | 4.018 | -1,7% |
| Russia | 7.141 | 3.926 | -45,0% |
| Slovenia | 4.270 | 3.471 | -18,7% |
| Repubblica ceca | 2.395 | 2.613 | 9,1% |
| Malta | 1.863 | 2.482 | 33,3% |
| Irlanda | 1.143 | 1.822 | 59,3% |
| Cinese, Repubblica popolare | 1.199 | 1.685 | 40,6% |
| Romania | 1.308 | 1.596 | 22,0% |
| Corea, Repubblica di | 1.132 | 1.426 | 25,9% |
| Finlandia | 1.211 | 1.319 | 8,9% |
| Emirati arabi uniti | 996 | 1.272 | 27,7% |
| Altri | 15.580 | 17.405 | 11,7% |
| formaggi e latticini tot. | 320.527 | 331.032 | 3,3% |

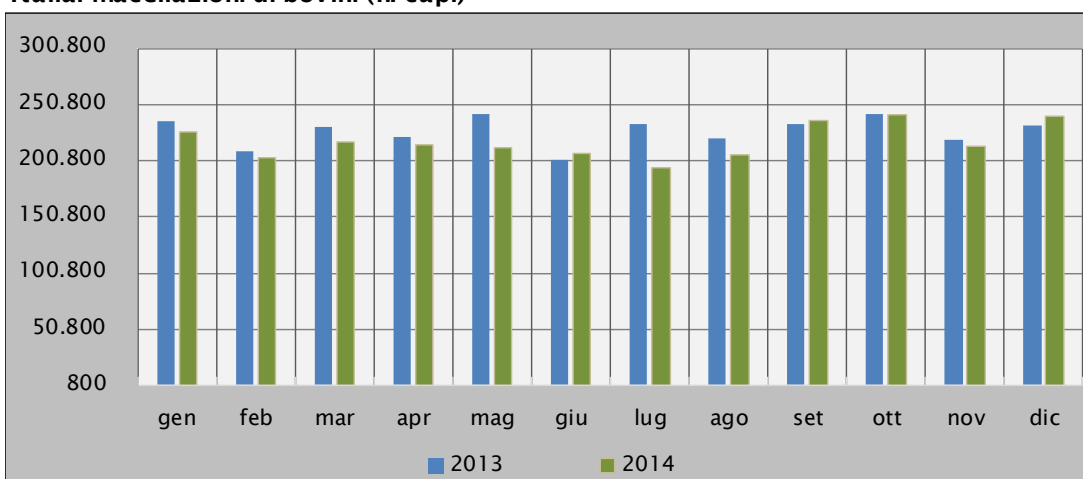
Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

UE: prezzi all'origine dei vitelloni R3 (€/100 kg peso morto)



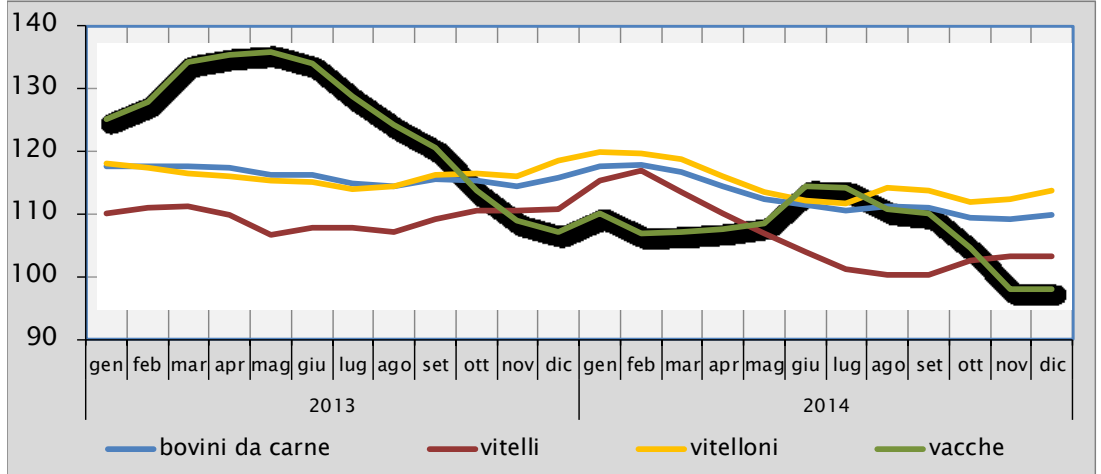
Fonte: Commissione UE

Italia: macellazioni di bovini (n. capi)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ANAGRAFE ZOOTECNICA

Indice dei prezzi all'origine per i bovini da carne (base 2010=100)



Fonte: ISMEA

ITALIA – Scambi con l'estero carni bovine

| ESPORTAZIONI carni bovine | 2013 | | 2014 | |
|---|---------------|----------------|---------------|----------------|
| | tonnellate | 000 euro | tonnellate | 000 euro |
| carni bovine congelate | 51.666 | 156.791 | 52.317 | 146.154 |
| EXTRA-UE | 9.578 | 19.039 | 12.449 | 27.175 |
| UE | 42.088 | 137.752 | 39.868 | 118.980 |
| carni bovine fresche e refrigerate | 64.056 | 262.636 | 81.922 | 332.627 |
| EXTRA-UE | 408 | 1.893 | 1.148 | 3.815 |
| UE | 63.648 | 260.743 | 80.774 | 328.812 |
| preparazioni e conserve bovine | 20.875 | 79.398 | 29.249 | 103.770 |
| EXTRA-UE | 12.910 | 27.909 | 18.691 | 41.054 |
| UE | 7.965 | 51.489 | 10.558 | 62.716 |

| IMPORTAZIONI carni bovine | 2013 | | 2014 | |
|---|----------------|------------------|----------------|------------------|
| | tonnellate | 000 euro | tonnellate | 000 euro |
| carni bovine congelate | 47.157 | 190.867 | 54.025 | 218.391 |
| EXTRA-UE | 35.015 | 145.401 | 36.696 | 157.288 |
| UE | 12.142 | 45.466 | 17.329 | 61.103 |
| carni bovine fresche e refrigerate | 303.322 | 1.459.714 | 390.963 | 1.765.747 |
| EXTRA-UE | 12.914 | 86.127 | 19.270 | 123.734 |
| UE | 290.409 | 1.373.587 | 371.692 | 1.642.013 |
| preparazioni e conserve bovine | 17.691 | 67.319 | 21.031 | 73.603 |
| EXTRA-UE | 5.093 | 26.748 | 3.784 | 20.292 |
| UE | 12.598 | 40.571 | 17.247 | 53.311 |

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

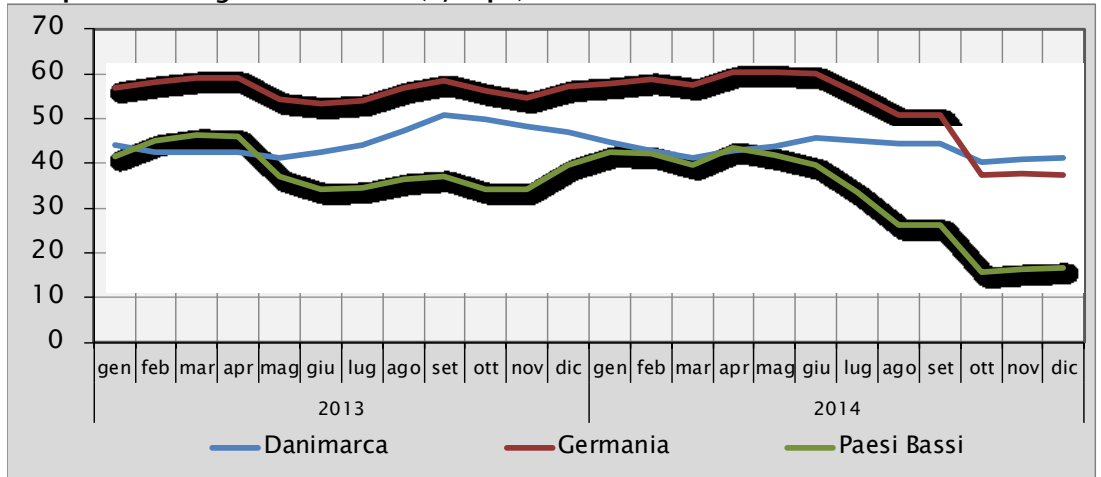
Italia – Importazioni di broutard* (oltre 300 kg) per i principali paesi fornitori

| Paesi | Capi (n.) 2013 | Capi (n.) 2014 | Var. 14/13 |
|---------------|----------------|----------------|--------------|
| Francia | 299.635 | 294.820 | -1,6% |
| Irlanda | 12.938 | 12.388 | -4,3% |
| Austria | 4.552 | 4.879 | 7,2% |
| Spagna | 2.640 | 1.899 | -28,1% |
| Polonia | 1.733 | 967 | -44,2% |
| Slovacchia | 1.667 | 654 | -60,8% |
| Belgio | 1.205 | 1.136 | -5,7% |
| Ungheria | 1.121 | 1.320 | 17,8% |
| Romania | 826 | 473 | -42,7% |
| Germania | 639 | 150 | -76,5% |
| Altri | 11.240 | 7.713 | -31,4% |
| Totale | 328.365 | 319.800 | -2,6% |

(*) Codice doganale 01022999

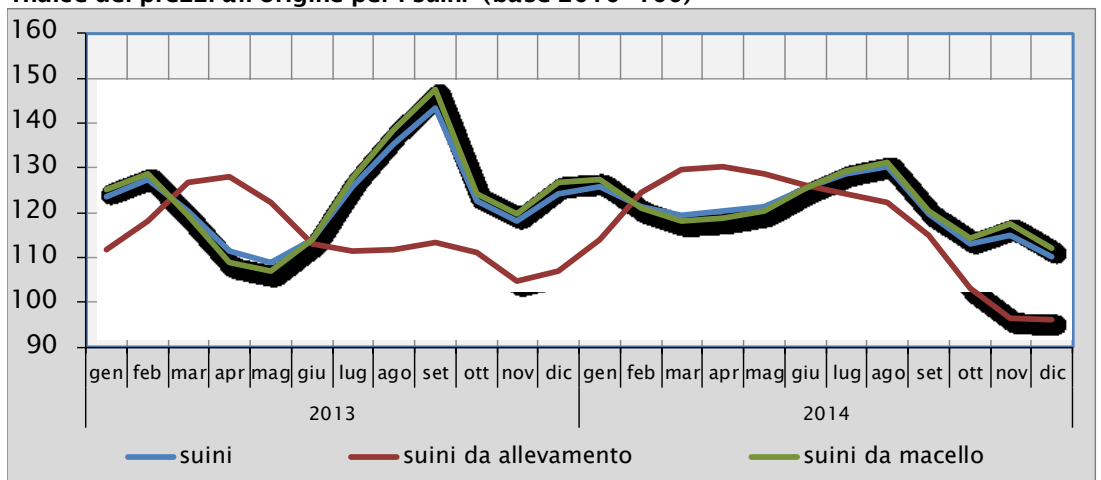
Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

UE: prezzi all'origine dei suinetti (€/capo)



Fonte: Commissione UE

Indice dei prezzi all'origine per i suini (base 2010=100)



Fonte: ISMEA

ITALIA – Scambi con l'estero di suini vivi, carni e preparazioni

Import

| | 2013 | | 2014 | | var. 2014/13 | |
|-------------------------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|--------------|--------------|
| | tonnellate | .000 € | tonnellate | .000 € | q | v |
| Carni suine tot. | 985.413 | 2.000.591 | 1.062.920 | 1.986.678 | 7,9% | -0,7% |
| - Carni suine fresche e refrigerate | 907.333 | 1.863.946 | 983.903 | 1.856.917 | 8,4% | -0,4% |
| - - prosciutti freschi | 538.674 | 1.063.977 | 585.009 | 1.062.685 | 8,6% | -0,1% |
| - Carni suine congelate | 78.080 | 136.645 | 79.018 | 129.760 | 1,2% | -5,0% |
| Suini vivi | 50.988 | 124.061 | 65.552 | 147.038 | 28,6% | 18,5% |

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Export

| | 2013 | | 2014 | | var. 2014/13 | |
|---------------------------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|--------------|-------------|
| | tonnellate | .000 € | tonnellate | .000 € | q | v |
| Carni suine tot. | 68.496 | 135.464 | 66.250 | 137.098 | -3,3% | 1,2% |
| Conserven suine stagionate | 81.502 | 638.952 | 90.786 | 694.869 | 11,4% | 8,8% |
| - prosciutti con osso | 5.825 | 28.974 | 5.069 | 27.116 | -13,0% | -6,4% |
| - prosciutti disossati, speck, culat. | 70.719 | 576.943 | 80.116 | 631.482 | 13,3% | 9,5% |
| Salumi e insaccati | 49.275 | 362.837 | 51.499 | 379.243 | 4,5% | 4,5% |
| - mortadella, wurstel, ecc. | 26.872 | 112.067 | 28.525 | 120.120 | 6,2% | 7,2% |
| - salsicce e salami stagionati | 22.202 | 246.563 | 22.682 | 253.541 | 2,2% | 2,8% |
| Preparazioni | 21.706 | 120.066 | 20.845 | 121.190 | -4,0% | 0,9% |

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Organi sociali



AIA

da oltre 70 anni al servizio degli allevatori italiani

| Presidente | Pietro SALCUNI | | |
|--------------------|---|--|---|
| Vice Presidenti | Maurizio GARLAPPI Mauro TESTA | Roberto NOCENTINI | Ettore PRANDINI |
| Giunta Esecutiva | Mauro D'ACRI Roberto NOCENTINI Ettore PRANDINI | Maurizio GARLAPPI Germano PE' Mauro TESTA | Enzo NESTA Luciano POZZERLE |
| Comitato Direttivo | Gian Piero AMEGLIO Andrea CRISTINI Paride DI MEMMO Alberto GANDOLFI Pietro LATERZA Pietro Santo MOLINARO Roberto NOCENTINI Albino PISTONE Ettore PRANDINI Stefano SANNA Giuseppe VALENTE | Fabrizio BENEDETTI Mauro D'ACRI Mauro DI ZIO Maurizio GARLAPPI Luca MARCORA Franco MORAS Luca PANICHI Sergio POMPA Diego RIGONI Mauro TESTA | Roberto CHIALVA Francesco D'AUSILIO Palmino FERRAMOSCA Daniel GASSER Fabio MINARDI Enzo NESTA Germano PE' Luciano POZZERLE Domenico ROMANINI Luca VADORI |
| Collegio Sindacale | Francesco SCALA | Stefano MELCHIORRI | Giuseppe RUSSO CORVACE |
| Sindaci Supplenti | Antonio CEPPARULO | Fabio PORFIRI | |
| Sindaci Probiviri | Giorgio APOSTOLI Giuseppe NEZZO | Umberto BORELLI Pietro SANDALI | Giuseppe BRILLANTE |
| Direttore Generale | Paolo SCROCCHI | | |

Responsabili dei servizi

Giancarlo CARCHEDI

Area Equidi

Tel. 06 8545 1287

carchedi.g@aia.it

Claudio FREDDUCCI

Area Personale

Tel. 06 8545 1229

fredducci.c@aia.it

Silvana GIOIA

Area Mostre e Fiere

Tel. 06 8545 1227

gioia.s@aia.it

Luigi MARTUCCI

Area Amministrazione

Tel. 06 8545 1212

martucci.l@aia.it

Alessandra NARCISO

Area Esteri

Tel. 06 8545 1302

narciso.a@aia.it

Laura PAVONI

Area Informatico

Tel. 06 8545 1248

pavoni.l@aia.it

Riccardo SALVATORI

Area Pianificazione e Controllo

Tel. 06 8545 1220

salvatori.r@aia.it

Giovanni DE LUCA

Ufficio Stampa e Comunicazione

Tel. 334 6283888

deluca.g@aia.it

Titina FONTANA

Laboratorio Standard Latte

Tel. 06 6678 830

fontana.t@aia.it

Vincenzo GRECO

Area Ispettivo – Forfait – Italiasleva

Tel. 06 8545 1244

greco.v@aia.it

Raffaele MAZZA

Laboratorio Genetica e Servizi

Tel. 0372 560828

mazza.r@aia.it

Riccardo NEGRINI

Direzione Tecnica

Tel. 06 8545 1214

negrini.r@aia.it

Mara RONCADI

Area Segreteria e Affari Generali

Tel. 06 8545 1205

roncadi.m@aia.it

AIA

Associazione Italiana Allevatori



A.I.A.

00161 Roma, Via Tomassetti 9

Mail: segreteriaaia@aia.it

Tel. +39 06 8545 1207

Fax +39 06 8545 1230

www.aia.it